

REPUBBLICA ITALIANA
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

**L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE
DI STATISTICA NEL BIENNIO 1949-1950**

Relazione del Direttore Generale
Prof. **BENEDETTO BARBERI**
sull'attività dei servizi dell'Istituto

Allegato tecnico alla Relazione
del Presidente al Consiglio
Superiore di Statistica



ISTAT - Biblioteca
Inventario S.B.N.
Data

310.6045/3

INDICE

INTRODUZIONE

1. Premessa generale	Pag.	7
2. Caratteristiche principali dell'attività svolta dall'Istituto nel biennio 1949-50	»	8

PARTE PRIMA - ATTIVITÀ TECNICA DELL'ISTITUTO

I - Rilevazioni correnti

3. Statistiche agrarie, forestali e della pesca	»	10
4. Statistiche industriali, commerciali e finanziarie	»	13
5. Statistiche economiche generali e del lavoro	»	19
6. Statistiche della popolazione	»	21
7. Statistiche giudiziarie, culturali e sociali varie	»	27

II - Lavori preparatori dei censimenti

8. Considerazioni generali.	»	31
9. Lavori preparatori del censimento della popolazione	»	32
10. Lavori preparatori del censimento industriale e commerciale.	»	35
11. Lavori preparatori del censimento dell'agricoltura	»	37
12. Classificazione delle attività economiche e delle professioni individuali	»	40

III - Indagini speciali, lavori, studi, pubblicazioni e attività varie

13. Indagini speciali.	»	42
14. Attività dei gruppi di studio	»	45
15. Attività editoriale	»	48
16. Attività varie	»	51

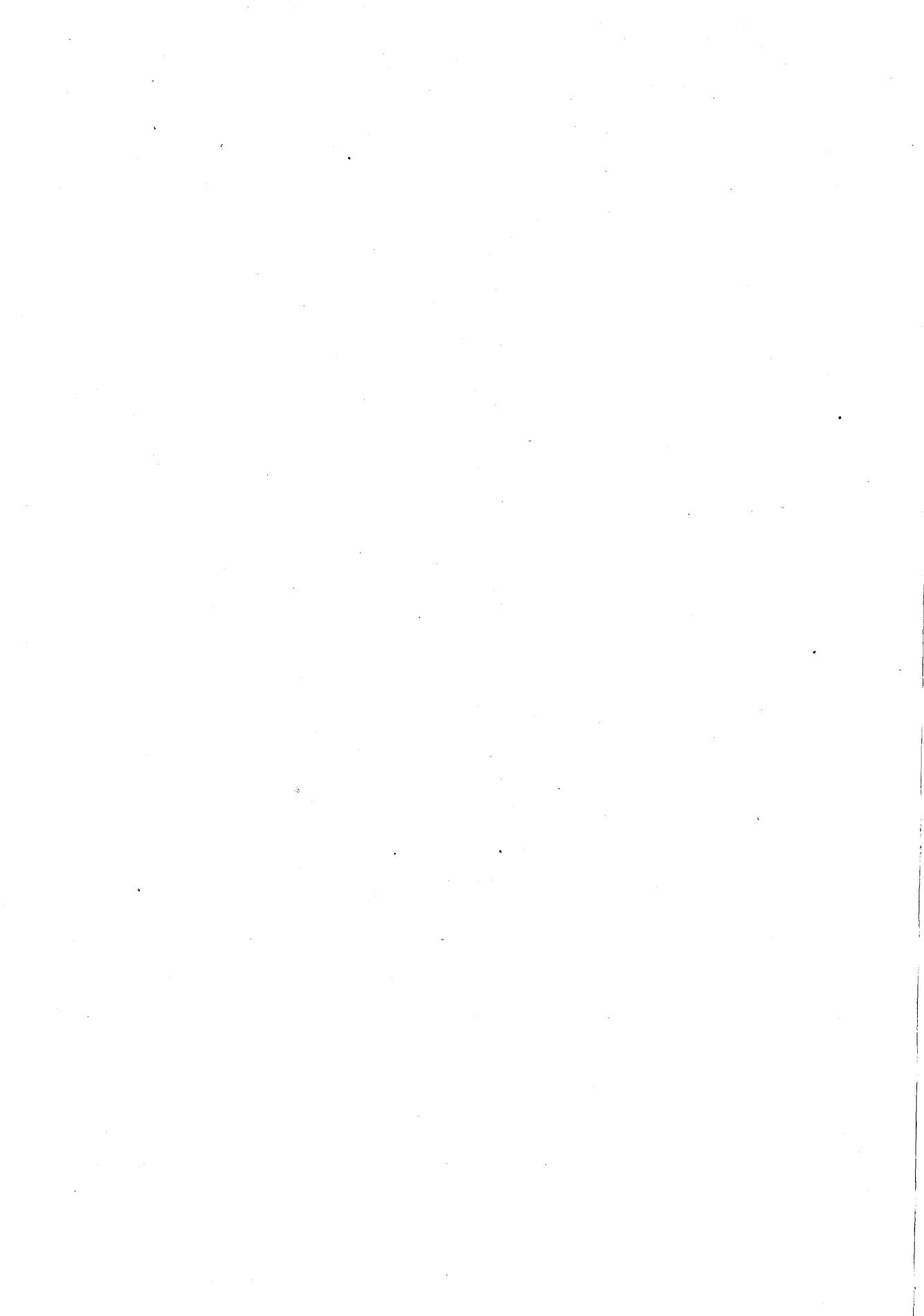
PARTE SECONDA - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

IV - Organizzazione e funzionamento dell'Istituto centrale di statistica

17. Organizzazione interna e attrezzatura meccanografica	»	54
18. Problemi del personale	»	58
19. Spese e situazione finanziaria	»	61

V - Servizi statistici periferici

20. Attrezzatura e funzionamento	»	64
21. Necessità di una organizzazione dei servizi statistici periferici	»	67



INTRODUZIONE

1. Premessa generale

Nella relazione sulla attività dell'Istituto nel quadriennio 1945-48 vennero largamente illustrati i problemi di ordine tecnico, organizzativo e finanziario che dovettero essere affrontati e che furono in gran parte superati nel predetto periodo, dopo le fortunate vicende dell'Istituto determinate dalla guerra e dalle sue immediate conseguenze nella vita del Paese.

Nel successivo biennio 1949-50 cui la presente relazione tecnica si riferisce, molti problemi che erano rimasti insoluti, tra i quali quelli relativi alla attrezzatura meccanografica, hanno potuto avere una soddisfacente soluzione, grazie alle possibilità offerte dalla migliorata situazione generale.

Purtroppo rimangono ancora sul tappeto questioni assillanti e pregiudizievoli ai fini delle sempre più vaste esigenze cui l'Istituto viene chiamato a soddisfare. Le questioni di cui è cenno riguardano da una parte la perdurante deficienza numerica del personale e dall'altra l'insoluto problema dell'organizzazione periferica dei servizi statistici.

Come venne già rilevato nella ricordata relazione, la forza numerica del personale dell'Istituto risulta inferiore di circa 200 unità a quella del periodo prebellico, periodo durante il quale l'Istituto ebbe anche la possibilità di avvalersi per lavori ordinari di una aliquota più o meno elevata di personale diurnista reclutato per i lavori dei censimenti. La deficienza in questione è particolarmente sentita nella categoria di concetto cui più specialmente compete lo studio dei numerosi problemi tecnici riguardanti le nuove rilevazioni ed il perfezionamento di quelle esistenti.

Quanto alla organizzazione periferica dei servizi statistici, si sa che l'Istituto dipende interamente dalle Amministrazioni statali, dagli Enti locali e da altri Enti pubblici dai quali amministrativamente dipendono i vari uffici che funzionano da propri organi tecnici periferici.

Riservando di fare un più preciso cenno di tale difficile situazione, trattando dei vari rami della statistica e nell'apposito capitolo ad essa dedicato, qui conviene subito dire che quasi ovunque si deve lamentare scarsità di mezzi e di personale, raramente adibito esclusivamente ai lavori statistici e più spesso distratto da questi per soddisfare altre

esigenze delle amministrazioni; inconvenienti ai quali si aggiungono i frequenti trasferimenti ad altri compiti, con evidente gravissimo danno per la regolarità ed esattezza degli adempimenti statistici.

L'Istituto non ha mancato di interessare al grave problema le varie amministrazioni ed enti di cui sopra è detto ma, nonostante le buone disposizioni delle amministrazioni stesse, non è stato ancora possibile conseguire risultati pratici soddisfacenti.

Questo dell'organizzazione periferica rimane perciò il punto dolente dei nostri ordinamenti statistici che non trova contropartita neppure nei pubblici bilanci che potrebbero sicuramente avvantaggiarsi, con beneficio della collettività, di una auspicata riorganizzazione e, al caso, concentrazione dei vari uffici nei quali vengono svolti compiti di carattere statistico.

Nonostante il perdurare delle accennate difficoltà, nel biennio in esame è stata proseguita ed intensificata l'attività tecnica e scientifica avviata nel quadriennio precedente e nuove importanti realizzazioni sono state ottenute in tutti i settori nei quali si esplica l'attività dell'Istituto e che praticamente abbracciano tutto il vasto campo della vita demografica economica e sociale del Paese.

Come per il passato, anche nel biennio in esame di questi risultati va dato merito al personale tutto dell'Istituto, di ogni categoria e grado che si è prodigato veramente oltre il normale limite ed in molti casi assumendo responsabilità superiori a quelle normali del grado rivestito.

2. Caratteristiche principali dell'attività svolta dall'Istituto nel biennio 1949-50

Superata, come è stato detto, nel precedente quadriennio la fase di ripresa delle antiche rilevazioni e di avviamento di altre che le nuove esigenze avevano rese necessarie, l'attività tecnica dell'Istituto nel biennio in esame è stata principalmente diretta al miglioramento ed ampliamento delle basi tecniche delle varie rilevazioni correnti ed alla preparazione dei censimenti sia della popolazione che di quelli economici.

Parallelamente a questa attività ed in connessione ad essa è stata proseguita ed intensificata l'attività di studio diretta sia a soddisfare le esigenze degli organi di Governo anche in relazione agli impegni internazionali del Paese, sia per predisporre con rigosità scientifica le basi tecniche di nuove rilevazioni e indagini, particolarmente nel campo economico e sociale.

I risultati di questa attività si rendono manifesti nelle varie pubblicazioni dell'Istituto le quali, nonostante la grave lacuna dei non ancora avvenuti censimenti, sono andate sempre più arricchendosi dei risultati

delle nuove rilevazioni ed elaborazioni, cui si è aggiunta una sempre più accurata veste editoriale.

Il sano indirizzo dell'attività dell'Istituto, inteso a soddisfare con pari impegno le esigenze degli studiosi e quelle di coloro che hanno la responsabilità della vita politica, economica e sociale del Paese, ha trovato, nel biennio in esame, crescenti e autorevoli consensi, come è dimostrato fra l'altro dai continui riferimenti ai dati della statistica ufficiale negli atti parlamentari, nei documenti governativi, nelle relazioni dei dirigenti dei massimi organi economici del Paese, oltre che nella stampa.

E non è senza significato il fatto che avendo deciso di riprendere la questione della scala mobile dei salari, tutte le organizzazioni sindacali si siano trovate d'accordo nell'affidare all'Istituto centrale di statistica il compito di provvedere al calcolo degli indici del costo della vita da valere agli effetti delle eventuali revisioni salariali, indici che come è noto nel passato venivano calcolati da appositi comitati intersindacali nelle singole provincie.

L'assistenza tecnica, d'altra parte, dell'Istituto ad organi di studio sia nel campo universitario che in quello privato, è stata altra non minore caratteristica della sua attività nel biennio in esame, che in definitiva ha registrato una netta affermazione nella vita della Nazione in tutte le sue molteplici manifestazioni.

PARTE PRIMA

ATTIVITÀ TECNICA DELL'ISTITUTO

I

RILEVAZIONI CORRENTI

3. Statistiche agrarie, forestali e della pesca

3.1. *Organizzazione centrale e periferica.* — A questo importante settore della statistica economica nazionale provvede nel quadro dell'Istituto apposito servizio costituito da tre reparti, di cui il primo per le statistiche delle coltivazioni agrarie e delle altre connesse rilevazioni, il secondo per le statistiche della zootecnia e della pesca ed il terzo per le statistiche forestali.

L'organizzazione periferica è fundamentalmente basata sopra gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura per quanto riguarda le coltivazioni agrarie e gli Ispettorati ripartimentali delle foreste per le relative statistiche. Inoltre il servizio si avvale degli Uffici provinciali di statistica presso le Camere di commercio per varie rilevazioni interessanti il settore zootecnico e delle Capitanerie di porto per le statistiche della pesca.

Il peso maggiore delle rilevazioni ricade ovviamente sugli Ispettorati dell'agricoltura che debbono fra l'altro provvedere alla stima delle superfici annualmente investite nelle varie coltivazioni e dei prodotti di queste.

A questa ampiezza ed importanza dei compiti non corrisponde purtroppo la indispensabile attrezzatura di mezzi e di personale e questa situazione, perdurante da decenni, è stata ed è causa di gravi e crescenti preoccupazioni per l'Istituto che in vari modi e tuttora sta adoperandosi per le urgenti decisioni che essa impone. A tal fine è stata rappresentata al Ministero dell'agricoltura e foreste la necessità della istituzione in seno agli ispettorati di apposita sezione statistica con elementi tecnici da adibirsi esclusivamente a tali compiti che, d'altra parte, sono di riconosciuta necessità ed importanza anche nei riguardi dei compiti istituzionali del Ministero stesso e dei propri organi periferici. Nello stesso tempo l'Istituto ha portato la propria attenzione sull'organizzazione capillare degli ispettorati stessi, basata sugli uffici regionali e sul corpo di informa-

tori fiduciari con funzione di corrispondenti degli ispettorati, organizzazione che era andata in disuso e che invece, in base alle recenti esperienze dell'Istituto, si è dimostrata utile strumento per una più attendibile stima dei fenomeni oggetto delle valutazioni. Tale azione sarà intensificata nell'anno corrente e se, come si confida, il Ministero potrà venire incontro alle richieste dell'Istituto di cui sopra è detto, l'organizzazione periferica della statistica agraria potrà rispondere alle esigenze di una più progredita tecnica che in tale materia si impone.

Assai migliore, come già venne rilevato nella precedente relazione, è la situazione organizzativa del Corpo forestale dello Stato che nel complesso risponde con prontezza e perizia tecnica alle istruzioni dell'Istituto.

Nel complesso soddisfacente è anche la situazione degli altri organi sopra indicati ai quali, per la prima volta, sono stati affidati dall'Istituto compiti di rilevazioni nel settore delle statistiche della zootecnia e della pesca che, come si sa, erano inesistenti nel passato.

3.2. *Statistiche agrarie.* — Il problema capitale che l'Istituto ha dovuto affrontare per il miglioramento di queste statistiche è stato quello della urgente revisione dell'ormai antico Catasto agrario che, come è noto, fornisce fra l'altro per ogni comune la ripartizione della superficie agraria per qualità di coltura.

L'ormai lontana epoca cui tali dati catastali si riferiscono e le notevoli trasformazioni fondiari e colturali verificatesi negli ultimi due decenni avevano fatto di questo strumento, originariamente concepito in funzione delle statistiche agrarie correnti, un mezzo assolutamente inadeguato allo scopo, nella maggior parte delle provincie. In considerazione di tale situazione l'Istituto ha promosso un'apposita indagine di revisione delle qualità di coltura da effettuarsi per ciascun comune con l'ausilio delle carte topografiche dell'Istituto geografico militare, agganciando il lavoro ad altro in corso presso i comuni per la formazione delle frazioni geografiche di cui si dirà più avanti.

Questo lavoro è tuttora in corso sotto l'assidua vigilanza tecnica dell'Istituto e i primi risultati già conseguiti in varie provincie hanno posto in luce presso gli stessi organi periferici la necessità dell'aggiornamento cui le norme tecniche impartite dall'Istituto conferiscono particolare utilità pratica ai fini del miglioramento delle statistiche agrarie correnti.

Nel frattempo è stato anche provveduto con altri mezzi alle più immediate esigenze di perfezionamento delle statistiche delle principali coltivazioni ed in primo luogo di quelle relative alla produzione del frumento, delle olive e dell'uva, nonchè, per queste ultime, della relativa produzione di olio e di vino. Tali perfezionamenti sono stati attuati oltre che attraverso più severi controlli delle stime compiute dagli ispettorati, anche sulla base delle informazioni raccolte attraverso i corrispondenti comu-

nali di cui è stato fatto cenno, per cui può ritenersi che i dati relativi alle ultime annate agrarie presentino un soddisfacente grado di attendibilità.

Analoga opera è proseguita per altre coltivazioni anche attraverso più stretti contatti con enti ed associazioni, quali l'Ente risi, l'Associazione bieticoltori, ecc.

Se, come è da augurarsi, potrà effettuarsi nel prossimo anno il censimento generale dell'agricoltura, l'opera intrapresa dall'Istituto potrà essere ulteriormente perfezionata secondo il piano già in corso di studio presso il competente servizio.

3.3. *Statistiche della zootecnia e della pesca.* — Questo settore della statistica non solo ha proseguito l'attività iniziata per la prima volta nel quadriennio sopra ricordato, ma ha ulteriormente ampliato e perfezionato le rilevazioni così da colmare praticamente le più gravi e sentite lacune nel passato esistenti in materia. Infatti attraverso la congiunta collaborazione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e degli Uffici provinciali di statistica, sono state perfezionate le stime relative alla consistenza del patrimonio zootecnico che ormai viene data annualmente e, a mezzo di apposite indagini condotte comune per comune, è stata per la prima volta effettuata una soddisfacente valutazione della produzione del latte con la ripartizione della sua destinazione all'alimentazione e al caseificio e di quella della lana.

Nel 1949 per la prima volta si è avuta una statistica completa della macellazione del bestiame la cui rilevazione, come è noto, nel passato era limitata ai soli comuni con oltre 5.000 abitanti.

Nè trascurata è stata la statistica della produzione dei bozzoli, effettuata in ciascun comune con la collaborazione dell'Ente serico e di altri organi locali, fra i quali va segnalato l'Ufficio di distribuzione del seme bachi.

Nel settore delle statistiche della pesca, iniziate per la prima volta nel 1947, le rilevazioni si sono svolte con soddisfacente regolarità e con sempre maggiore scrupolosità da parte dei mercati e centri di raccolta del pesce; la rilevazione è stata estesa anche alle tonnare e tonnarelle; allo scopo di avere dati completi sulla produzione ittica, la rilevazione è stata estesa anche alle acque interne.

Allo scopo di fornire un quadro organico e completo di questo ramo di attività per l'innanzi poco conosciuto, è stato provveduto a riunire i dati raccolti in apposito Annuario della pesca che è in corso di pubblicazione. In detto Annuario figurano anche interessanti dati sopra la caccia che in parte sono già stati pubblicati, come i precedenti, nel Bollettino mensile di statistica e nell'Annuario statistico italiano.

3.4. *Statistica forestale.* — In questo settore può dirsi che l'Istituto abbia conseguito negli ultimi anni una posizione di avanguardia rispetto

ad altri paesi d'importanza forestale. I dati recentemente pubblicati nell'apposito volume annuale delle statistiche forestali che per la prima volta ha visto la luce nel 1949 e gli studi di statistica forestale pubblicati in apposito volume degli Annali di statistica, documentano l'importanza dei risultati conseguiti, accolti con particolare favore dagli studiosi dei problemi forestali e da quanti esplicano l'attività nel campo della produzione e del commercio del legname e dei suoi derivati.

3.5. *Statistiche varie interessanti l'agricoltura.* — Nel biennio in esame sono state regolarmente proseguite le rilevazioni sulla distribuzione dei concimi chimici nazionali e di importazione, cui dalle amministrazioni pubbliche e dalle organizzazioni economiche interessate viene annessa giustamente speciale importanza; la rilevazione è stata estesa anche ai nuovi tipi di insetticidi, quali il D.D.T. ed altri, il cui uso è andato rapidamente diffondendosi nel dopoguerra.

L'interesse dell'Istituto si è altresì rivolto verso il problema della meccanizzazione dell'agricoltura ed oltre alle consuete rilevazioni sulle macchine trebbianti, d'intesa con l'U.M.A. ed altre organizzazioni operanti nel campo delle macchine agrarie è stata considerata l'opportunità di estendere la rilevazione ad altri importanti tipi di macchine e di svolgere indagini occasionali sulla consistenza di altri attrezzi agricoli.

Anche le statistiche meteorologiche hanno formato oggetto di sollecitudine da parte dell'Istituto e accordi sono in corso col competente ufficio meteorologico del Ministero dell'agricoltura, col Servizio idrografico del Ministero dei lavori pubblici e con l'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare al fine di comporre in un quadro organico l'intera materia.

4. Statistiche industriali, commerciali e finanziarie

4.1. *Organizzazione centrale e periferica.* — Alle statistiche in questione presiede nel quadro dell'Istituto apposito servizio distinto in tre reparti dei quali il primo per le statistiche industriali, il secondo per quelle del commercio con l'estero e della navigazione marittima ed il terzo per le statistiche del commercio interno, delle assicurazioni e per le statistiche finanziarie.

In questo campo l'Istituto non dispone di una organizzazione periferica del tipo di quella indicata per le statistiche agrarie e forestali.

Per le proprie rilevazioni esso si è trovato perciò, anche per esigenze di tempestività, a dover procedere alla rilevazione diretta dei dati presso le aziende e solo per le statistiche minerarie è stato in grado di avvalersi del Corpo delle miniere in collaborazione col quale sono state notevolmente perfezionate le statistiche relative a tale ramo di attività.

Per le statistiche del commercio con l'estero si avvale degli Uffici di statistica presso le dogane, in ordine ai quali purtroppo deve ripetersi quanto è stato detto per gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura. Nonostante il buon volere della competente Direzione generale delle dogane del Ministero delle finanze, gli uffici in questione, e soprattutto quelli delle maggiori dogane, difettano di personale soggetto inoltre a frequenti rotazioni, e spesso adibito per necessità anche ad altri lavori di istituto delle dogane.

A questi inconvenienti l'Istituto ha cercato di rimediare mediante frequenti visite agli uffici predetti di propri funzionari che, in più occasioni, sono stati adibiti essi stessi alla compilazione delle bollette giacenti negli uffici.

Altre rilevazioni relative ai trasporti, alle opere pubbliche, ecc. vengono direttamente compiute dalle amministrazioni interessate, quali le Ferrovie dello Stato e l'Ispettorato della motorizzazione e dei trasporti in concessione, il Ministero dei lavori pubblici, ecc. coi quali l'Istituto intrattiene soddisfacenti rapporti e presso i quali svolge assidua opera al fine di ottenere una maggiore precisione tecnica nelle rilevazioni ed una più tempestiva comunicazione dei risultati.

Certo tutto il problema dell'organizzazione periferica delle rilevazioni di cui trattasi e particolarmente di quelle industriali richiede un urgente riesame al fine di trovare una soluzione atta a soddisfare ad un tempo le esigenze di interesse generale che richiedono complete e attendibili rilevazioni nel campo della produzione industriale sul tipo di quelle che vengono effettuate nella maggior parte degli altri paesi e di soddisfare al tempo stesso le particolari esigenze dei singoli dicasteri interessati.

4.2. *Statistiche industriali.* — Nonostante le difficili condizioni organizzative di cui è stato sopra detto, nel biennio in esame l'Istituto ha potuto pressochè completamente realizzare il programma precedentemente avviato di un complesso di rilevazioni mensili della produzione necessario e sufficiente per il calcolo di un attendibile indice della produzione industriale italiana.

Per quanto riguarda il ramo delle industrie estrattive, come è stato sopra accennato, attraverso accordi col Servizio delle miniere è stato possibile perfezionare e completare la rilevazione attraverso moduli predisposti dall'Istituto e che vengono mensilmente trasmessi all'Istituto stesso dai vari Distretti minerari i quali per ciascun prodotto forniscono i dati relativi alle singole miniere e cave.

Gli effetti della rilevata mancanza di una vera e propria organizzazione periferica tecnicamente controllata dall'Istituto si manifestano in misura particolarmente grave nei riguardi del ramo delle industrie manifatturiere. La rilevazione dei dati di produzione relativi alle varie classi di tale ramo viene, come è stato detto, effettuata direttamente dal-

l'Istituto il quale, per alcuni settori, si avvale della fattiva collaborazione delle associazioni di categoria con l'impegno peraltro da parte di queste di fornire non solo i dati globali di produzione, ma anche quelli relativi alle singole ditte. Tale metodo non è peraltro senza inconvenienti, dovuti alla figura giuridica delle predette associazioni che non impegnano le ditte a fornire ad esse i dati, oltre agli inconvenienti risultanti dalla non infrequente costituzione di nuove associazioni con diverso raggruppamento delle imprese rappresentate.

Ad ogni modo e mercè gli sforzi sistematicamente condotti dall'Istituto, le rilevazioni mensili correnti per il calcolo degli indici di cui è sopra detto procedono con soddisfacente regolarità.

Anche per queste statistiche il prossimo censimento industriale potrà fornire la base per un ulteriore perfezionamento attraverso la possibilità di una migliore scelta della aziende.

Circa il programma dell'Istituto di addivenire ad una organica rilevazione annuale e possibilmente completa della produzione è da dire che questo è stato già in parte realizzato, poichè anche nell'indice mensile per alcune classi di industria i dati si riferiscono all'intera produzione nazionale o comunque ad una notevole percentuale di questa. Inoltre nel settore della chimica, col contributo finanziario dell'Associazione di categoria, viene già regolarmente condotta una apposita indagine annuale i cui risultati hanno formato oggetto di pubblicazione nell'annuario statistico; attualmente è in corso la rilevazione per l'anno 1949.

Nel ramo dell'attività edilizia le sole rilevazioni attualmente esistenti sono quelle eseguite dall'Istituto attraverso gli uffici comunali e riguardanti sia i permessi di costruzione sia i permessi di abitabilità delle case di abitazione costruite. Tale rilevazione è stata nel biennio in esame estesa alla totalità dei comuni.

Ai fini peraltro del calcolo di un indice mensile dell'attività edilizia l'Istituto ha in corso altra indagine diretta ad accertare le ore di lavoro mensilmente compiute nei cantieri edilizi dei principali comuni, rilevazione che esso si propone di effettuare tramite gli Uffici provinciali di statistica sulla base di un elenco di ditte da esso formato; si ha motivo di ritenere che questa nuova importante rilevazione possa essere avviata nel primo semestre del 1951.

Sempre nel campo dell'attività edilizia intesa in senso lato e comprendente perciò le opere pubbliche, l'Istituto ha proseguito e perfezionato la rilevazione relativa a queste ultime la quale, a partire dall'anno corrente, potrà essere notevolmente ampliata secondo un piano tecnico già predisposto d'intesa con le amministrazioni e gli enti interessati.

Circa le statistiche relative al ramo delle industrie elettriche e del gas è da dire, per quanto riguarda le prime, che d'intesa col Ministero dei lavori pubblici e con le associazioni di categoria è stato avviato lo studio per l'unificazione delle varie rilevazioni, ivi compresa quella

direttamente effettuata dallo stesso Ministero e che, riferendosi ad un numero differente di centrali, conduce a risultati diversi da quelli delle associazioni in questione.

Quanto alle statistiche delle officine del gas, la rilevazione procede senza inconvenienti, sia per quanto riguarda le aziende municipalizzate che quelle private.

4.3. *Statistiche del commercio con l'estero e della navigazione.* — Le statistiche del commercio con l'estero hanno formato oggetto di speciali cure a motivo dell'attenzione con cui vengono seguite dagli ambienti interessati che non tralasciano di segnalare all'Istituto eventuali apparenti discordanze con le notizie in loro possesso e soprattutto a motivo dell'uso che viene fatto di esse nelle trattative internazionali.

Già è stato detto dell'assidua opera svolta presso gli organi periferici per assicurare la tempestiva e regolare comunicazione dei dati. Conviene aggiungere che il controllo non si ferma a tale fase; per cui i dati che in ultimo vedono la luce presentano un alto grado di attendibilità, confermata da frequenti riscontri con documenti, anche contabili, in possesso di altri uffici.

Come è noto, la pubblicazione mensile nella quale le statistiche in questione vengono regolarmente pubblicate è tra le più complete in materia fra le analoghe pubblicate all'estero perchè rari sono i casi di pubblicazioni straniere che riportano tutte le combinazioni di notizie contenute nella nostra «Statistica del commercio con l'estero» e con analisi spinte sino ai diversi numeri di statistica. Con l'entrata in vigore della nuova tariffa doganale a decorrere dal 15 luglio 1950 l'analisi delle singole voci è stata ulteriormente ampliata, con conseguente aggravio di lavoro e l'Istituto non ha mancato di prendere gli accorgimenti possibili perchè fosse assicurata nella maggior misura consentita dalle profonde trasformazioni della nuova tariffa doganale la comparabilità dei dati rispetto a quelli relativi al periodo precedente.

Anche in tale materia si rende peraltro indispensabile una revisione dell'attuale tecnica di rilevazione essenzialmente basata sulla discriminazione delle merci secondo il numero della tariffa doganale, che rende difficile e talvolta impossibile un conveniente raggruppamento di esse secondo la natura economica delle merci. Si renderà cioè opportuno di procedere, analogamente a quanto praticato nella maggior parte dei paesi esteri, alla rilevazione diretta dei dati sulle bollette doganali nelle quali le merci vengono indicate appunto secondo la loro natura economica; se un sistema del genere potesse essere anche da noi attuato, ne sarebbero agevolati gli Uffici di statistica delle dogane ma, per converso, fortemente aggravato il lavoro dell'Istituto che dovrebbe sobbarcarsi mensilmente alla codificazione e allo spoglio di circa centomila bollette.

Occorre aggiungere che oltre ai dati pubblicati, l'Istituto provvede ad altre speciali elaborazioni dirette a soddisfare le richieste degli organi governativi e quelle degli enti internazionali ai quali, in base ai vigenti accordi, i dati debbono essere comunicati.

Le statistiche della navigazione marittima, completamente riordinate fin da alcuni anni addietro, procedono in modo soddisfacente e la adozione delle schede individuali per natante si è dimostrata particolarmente utile ai fini di un miglior controllo delle rilevazioni, cui collaborano per la parte di rispettiva competenza gli Uffici doganali marittimi e le Capitanerie di porto, tra i quali l'Istituto ha potuto stabilire una efficiente collaborazione, per il reciproco controllo dei dati.

4.4. *Statistiche del commercio interno, del credito e delle assicurazioni e statistiche finanziarie.* — In materia di statistiche del commercio interno poco purtroppo è stato possibile realizzare nel biennio in esame, data la speciale e difficile situazione dal punto di vista statistico, di questo ramo di attività. Comunque sono state riprese le rilevazioni delle giacenze dei magazzini generali e coordinate con quelle già in atto dei depositi doganali. Inoltre è stato condotto a termine il lavoro preparatorio per una rilevazione periodica del movimento dei viaggiatori negli alberghi, rilevazione che sarà attuata a decorrere dai primi mesi dell'anno 1951, attraverso gli Uffici provinciali del turismo con la collaborazione delle Questure.

È stato anche ripreso lo studio di una rilevazione sistematica sulle vendite nei principali settori del commercio al minuto, che si vorrebbe effettuare attraverso gli Uffici provinciali di statistica, con la collaborazione delle Associazioni dei commercianti interessate.

Le statistiche bancarie e del credito vengono effettuate, come è noto, dalla Banca d'Italia alla quale le aziende trasmettono i dati individuali. L'Istituto, direttamente interessato alla materia, aveva provveduto fin dal 1948 alla revisione ed unificazione dei numerosi moduli di rilevazione apportando ai nuovi moduli predisposti con la collaborazione di apposita Commissione di studio notevoli miglioramenti ai fini di una più completa conoscenza delle situazioni di bilancio e del movimento dei depositi. La rilevazione secondo i nuovi criteri è stata attuata a partire dalla situazione di fine 1949 e i dati vengono pubblicati oltre che dalla Banca d'Italia, nel Bollettino dell'Istituto, purtroppo con ritardi che finora non è stato possibile eliminare nonostante le vive premure rivolte all'Ente che provvede alla rilevazione.

Quanto alle statistiche delle assicurazioni private, nel biennio in esame è stato sviluppato il piano di rilevazione ed elaborazione dei dati relativi alla situazione patrimoniale delle compagnie ed ai conti economici secondo il piano a suo tempo predisposto e mentre i principali ri-

sultati vengono pubblicati nell'Annuario statistico, in apposito studio verranno più analiticamente illustrati i criteri di rilevazione ed i risultati per l'intero periodo al quale ormai si estende la rilevazione e cioè per l'ultimo triennio prebellico e per tutti gli anni dal 1946 al 1949.

La rilevazione e le elaborazioni dei dati hanno potuto svolgersi con regolarità e tempestività grazie alla decisione adottata dall'Istituto di richiedere direttamente i dati di bilancio alle Compagnie anzichè attendere che i documenti fossero trasmessi all'Ispettorato delle assicurazioni presso il Ministero dell'industria. I dati trasmessi dalle Compagnie vengono sottoposti ad accurato esame critico che spesso dà luogo a richieste di chiarimenti e di rettifiche che confermano la necessità che elaborazioni del genere vengano compiute da un organo tecnico come l'Istituto, fornito di personale specializzato ed addestrato all'opera di critica, diretta ad evitare errori ed inesattezze ed assicurare la comparabilità dei dati nel corso delle successive rilevazioni.

Nel campo delle statistiche finanziarie, le realizzazioni compiute nel biennio in esame hanno condotto alla disponibilità di una documentazione senza precedenti in Italia per completezza di indagini e di elaborazioni utili ai fini della conoscenza dell'andamento delle Borse.

I dati al riguardo pubblicati nel Bollettino mensile di statistica costituiscono appena un sommario del ricco materiale che viene mensilmente raccolto ed elaborato e che l'Istituto si propone di pubblicare in apposito volume non appena gli sarà consentito dalla disponibilità dei mezzi finanziari.

Nel campo delle finanze pubbliche oltre ai dati che vengono raccolti e pubblicati in forma idonea ad una più facile consultazione di quella resa possibile dagli originari documenti ufficiali, l'Istituto ha predisposto ed avviato un'apposita rilevazione sulle finanze degli enti locali i cui risultati potranno essere noti nei primi mesi del 1951.

D'intesa infine col Ministero delle finanze, l'Istituto ha promosso una fondamentale riorganizzazione delle statistiche delle successioni e di quelle sui trasferimenti delle proprietà immobiliari, sia a titolo oneroso che a titolo gratuito.

Con la collaborazione di apposita Commissione di studio sono state predisposte le schede individuali di rilevazione dei singoli atti nelle quali, oltre a notizie di interesse fiscale, sono richieste notizie di carattere giuridico ed economico, intese a soddisfare le giuste esigenze degli studiosi dei rami del diritto connessi ai fenomeni oggetto di rilevazione. È appena il caso di rilevare l'importanza di queste rilevazioni che per la prima volta consentiranno in Italia di conoscere la struttura dei patrimoni successori in relazione anche agli altri importanti caratteri di cui sopra è detto, nonchè i fenomeni relativi ai trasferimenti di proprietà ad altri titoli. Si confida che la rilevazione possa essere iniziata col nuovo esercizio finanziario.

5. Statistiche economiche generali e del lavoro

5.1. *Organizzazione centrale e periferica.* — Sotto la denominazione di statistiche economiche generali e del lavoro si vuole intendere quelle riguardanti i prezzi delle merci nelle loro varie fasi dalla produzione al consumo, i prezzi dei servizi considerati negli indici del costo della vita, le rilevazioni nel campo dei salari, dell'occupazione e della disoccupazione e le indagini varie sulle condizioni di vita della popolazione. Questo complesso di rilevazioni è curato da apposito servizio comprendente due reparti dei quali il primo per le statistiche dei prezzi e del costo della vita e delle connesse indagini sui bilanci di famiglia ed il secondo per le statistiche dei salari e le altre di cui si è detto.

L'organizzazione periferica alla quale si appoggia l'Istituto per tali rilevazioni è assai varia, comprendendo essa, per quanto riguarda i prezzi alla produzione e all'ingrosso gli Uffici provinciali di statistica, per i prezzi al minuto che vengono considerati negli indici del costo della vita, gli Uffici comunali di statistica ove esistono e infine, per le statistiche del lavoro, gli Uffici provinciali del lavoro dipendenti dal Ministero omonimo, varie associazioni di categoria ecc.; per le rilevazioni dei conflitti del lavoro l'Istituto si avvale delle Questure.

L'attrezzatura di mezzi e di personale dei suddetti uffici periferici, ai fini che interessano le rilevazioni, presenta caratteristiche assai varie. In generale gli Uffici provinciali di statistica della cui figura sarà detto più avanti, nella parte seconda, e gli Uffici comunali rispondono in modo soddisfacente alle esigenze dei compiti ad essi demandati e che per essi possono ormai ritenersi tradizionali.

5.2. *Rilevazioni dei prezzi dei beni e servizi.* — Nel biennio in esame è stata proseguita l'azione dell'Istituto tendente a migliorare la tecnica delle rilevazioni dei prezzi alla produzione e all'ingrosso e a estendere la rilevazione dei medesimi ai più importanti mercati nonchè alle merci per le quali più scarsa era la rappresentatività nell'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso come, ad esempio, i prezzi dei prodotti industriali finiti sia di consumo che di investimento.

Tale piano di lavoro è stato particolarmente sviluppato durante lo scorso anno, anche in relazione all'esigenza, dall'Istituto stesso prospettata, di rivedere la costruzione dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso, revisione che si spera di poter attuare entro il primo semestre dell'anno in corso.

Parallelamente a tali lavori, sono state riesaminate le norme tecniche emanate nell'anteguerra per la rilevazione dei prezzi di cui trattasi allo scopo di tener conto della nuova situazione degli organi periferici succeduti agli antichi Consigli ed Uffici provinciali dell'economia a cura dei quali si svolgeva nel passato tale rilevazione.

Per quanto riguarda i prezzi dei beni e servizi che vengono considerati ai fini del calcolo degli indici del costo della vita, l'opera dell'Istituto si è svolta nel senso di una sempre più intensa vigilanza sugli organi rilevatori, al fine di ottenere la rigorosa osservanza delle norme tecniche a suo tempo emanate.

Data l'ormai lunga tradizione della maggior parte degli Uffici comunali in materia di rilevazioni dei prezzi al minuto, la rilevazione stessa procede in modo soddisfacente e l'attendibilità dei risultati è anche documentata dal fatto che nel decorso periodo di applicazione della scala mobile le varie commissioni provinciali costituite dalle organizzazioni sindacali interessate si sono, nella quasi generalità, avvalse degli stessi dati ricavati dai comuni ai fini del calcolo dell'indice nazionale del costo della vita.

Anche nei riguardi di tali indici l'Istituto ha avviato appositi studi per una opportuna revisione dei loro elementi di calcolo, con particolare riguardo al bilancio tipo da adottare. Gli studi in questione si sono svolti in concomitanza delle proposte di cui è stato fatto cenno, avanzate dalle organizzazioni sindacali per l'adozione degli indici calcolati dall'Istituto ai fini di una nuova eventuale applicazione del sistema della scala mobile ai salari dei lavoratori. L'apposita Commissione a tal fine costituita ha già formulato concrete proposte, l'eventuale adozione delle quali, conviene subito dire, lascia pressochè invariato il livello degli indici attualmente calcolati, il che è motivo di notevole tranquillità per l'Istituto circa la solidità tecnica delle attuali elaborazioni.

5.3. *Statistiche del lavoro.* — Nel campo delle statistiche del lavoro, l'attività dell'Istituto è stata particolarmente volta alla completa realizzazione del programma avviato nel precedente quadriennio, della costruzione di appropriate serie di indici dei salari contrattuali nei vari rami e classi di attività economica.

Agli indici dei salari già da tempo pubblicati per gli operai dell'industria, dell'agricoltura e dei trasporti, sono venuti aggiungendosi quelli degli stipendi dei pubblici impiegati, degli impiegati di aziende industriali e, più recentemente, gli indici delle retribuzioni dei lavoratori del commercio. Sono in corso le rilevazioni per la costruzione di analoghi indici nel settore delle aziende bancarie mentre sono anche avviati gli studi per la estensione delle rilevazioni degli stipendi agli impiegati degli enti locali.

Nello stesso tempo sono state compiute varie indagini ai fini dello accertamento dei salari di fatto nel settore dell'agricoltura.

Analoghe realizzazioni non è stato possibile purtroppo registrare negli altri rami delle statistiche del lavoro, nonostante che l'Istituto abbia messo a punto precisi piani di rilevazione sulle forze di lavoro che, se attuati, potrebbero finalmente fornire elementi attendibili sullo stato

dell'occupazione e della disoccupazione nei principali rami dell'attività economica e nelle varie regioni.

Il predisposto piano di rilevazione contempla una prima vasta indagine a carattere campionario da estendersi ad un gruppo di comuni convenientemente scelto, indagine che nel seguito potrebbe essere anche notevolmente ristretta ad un minor numero di famiglie, analogamente a quanto praticato nella maggior parte dei paesi esteri. Una tale indagine, che dovrebbe essere svolta capillarmente nei comuni scelti, comporta una spesa iniziale di qualche centinaio di milioni di lire, suscettibile successivamente di notevoli diminuzioni per le ragioni ora dette. La formale richiesta di tali fondi avanzata ai competenti organi del Governo non è stata finora accolta nonostante che l'indagine si renda sempre più necessaria anche per impegni di carattere internazionale in materia di statistiche del lavoro.

Intanto l'Istituto non ha mancato di compiere esperimenti in qualche comune, con soddisfacente risultato ed è probabile che l'esempio venga seguito in altri importanti comuni, ivi compreso quello di Trieste, al quale sono stati già forniti i moduli e le istruzioni.

Notevoli realizzazioni sono state ottenute nel settore delle statistiche della previdenza sociale con la graduale attuazione del piano di rilevazioni studiato da apposita Commissione di studio con la collaborazione dei rappresentanti degli enti interessati.

La statistica dei conflitti di lavoro, avviata per la prima volta da alcuni anni dall'Istituto, ha anch'essa registrato soddisfacenti miglioramenti e nuovi progressi sono da attendersi attraverso la promossa collaborazione fra le Questure e gli Uffici provinciali di statistica per un sempre più scrupoloso accertamento dei dati.

6. Statistiche della popolazione

6.1. *Organizzazione centrale e periferica.* — Le rilevazioni riguardanti il movimento naturale e sociale della popolazione e la connessa attività di vigilanza sui registri di popolazione, vengono esplicate da apposito servizio comprendente tre reparti, dei quali uno per le statistiche del movimento naturale, delle malattie e cause di morte, un altro per le rilevazioni del movimento migratorio ed infine un terzo per le questioni di interesse anagrafico e geotopografico.

Le rilevazioni del primo gruppo vengono effettuate attraverso gli uffici comunali che mensilmente trasmettono il materiale alle Prefetture dalle quali poi il materiale stesso perviene all'Istituto.

Le rilevazioni del movimento migratorio da e per l'estero, comprendenti anche il movimento dei forestieri, vengono invece effettuate dagli organi di polizia di frontiera e dagli Ispettorati per l'emigrazione esi-

stenti nei principali porti, i primi dipendenti dal Ministero dell'interno e gli altri da quello degli Affari esteri.

Il buon funzionamento delle rilevazioni del movimento naturale della popolazione dipende, principalmente, dalle Prefetture che hanno il compito di provvedere alla tempestiva e completa raccolta del materiale dei dipendenti comuni, effettuarne un primo controllo e quindi, come si è detto, trasmetterli all'Istituto. Ma, purtroppo, a causa della scarsità del personale presso tali organi, l'Istituto è obbligato a svolgere esso stesso una ingente mole di corrispondenza sia per sollecitare la trasmissione del materiale sia per promuovere rettifiche nei casi di incomplete od errate compilazioni dei moduli.

Ancora più precaria è la situazione degli organi periferici per le rilevazioni del movimento migratorio i quali lamentano anch'essi scarsità di personale, principalmente assorbito dai compiti d'istituto. Tale situazione è stata più volte segnalata dall'Istituto alle amministrazioni interessate, d'intesa con le quali l'Istituto stesso non ha mancato di studiare i modi di ovviare agli inconvenienti di maggior rilievo apportando, come sarà detto più avanti, notevoli innovazioni e semplificazioni nelle rilevazioni dei dati.

6.2. *Statistiche del movimento naturale della popolazione.* — Nel biennio in esame è stata proseguita e condotta a termine la raccolta di tutto il materiale demografico degli anni di guerra, consistente nelle schede individuali dei nati, dei morti e dei matrimoni, oltre a notizie accessorie. Tale raccolta ha comportato una ingente mole di lavoro che può essere valutato tenendo presenti le disastrose condizioni dei comuni e particolarmente dei molti che avevano subito gravi distruzioni nel corso delle operazioni belliche e che hanno dovuto provvedere alla ricostruzione del predetto materiale sulla base dei registri dello stato civile e di altre informazioni debitamente controllate. Solo per alcuni pochi comuni che avevano avuto completamente distrutte le sedi e le documentazioni in esse contenute non è stato possibile compiere questa raccolta; ma trattasi di una lacuna di minima entità, che praticamente non incide sulla completezza della recuperata documentazione del movimento demografico nel periodo sopra menzionato. È precipuo merito del reparto preposto a tale fondamentale branca delle nostre rilevazioni statistiche di aver assicurato agli studiosi un preziosissimo materiale e di avere nel contempo provveduto al controllo della completezza delle notizie riportate nelle varie schede ed alla codificazione delle notizie stesse.

Trattasi di oltre nove milioni di schede cui debbono aggiungersi quelle raccolte e codificate nel precedente quadriennio, per un totale complessivo di oltre tredici milioni di schede riflettenti il movimento degli anni dal 1943 fino agli ultimi mesi del 1950.

Nonostante la deficienza di attrezzatura meccanografica e soprattutto di personale — la prima sola migliorata a partire dal secondo semestre del 1950 con l'arrivo del macchinario concesso sul piano ERP — tutto il materiale in questione è stato perforato e classificato secondo il piano di spoglio a suo tempo predisposto, mercè il ricorso al lavoro straordinario di speciali « équipes » di impiegati adibiti alle macchine perforatrici e selezionatrici, nelle ore pomeridiane e serali d'ufficio.

Ormai tutto il materiale relativo al periodo 1943-48 è già tabulato e in corso di approntamento per la stampa in apposite pubblicazioni dedicate la prima al movimento delle nascite, delle morti e dei matrimoni e la seconda alle cause di morte.

Relativamente a queste ultime è noto che l'Istituto ha già pubblicato in apposito fascicolo i principali dati riassuntivi per il periodo sopra indicato, mentre nel Bollettino mensile di statistica è stata iniziata la regolare pubblicazione degli analoghi dati per gli anni più recenti con una tempestività ed ampiezza di analisi che non trova riscontro nel passato.

A brevissima distanza dalla pubblicazione di tali volumi, che si prevede possa avvenire entro il primo semestre del 1951, seguirà la pubblicazione dei volumi per l'anno 1949 coi quali questa fondamentale documentazione statistica del nostro Paese riprenderà, con anticipo rispetto al passato, la serie delle pubblicazioni annuali sul movimento della popolazione.

Nei riguardi delle cause di morte è da aggiungere che per la prima volta si è ritenuto opportuno, limitatamente agli ultimi due anni, compiere una speciale elaborazione sul fenomeno delle concause al quale viene attribuita notevole importanza nel campo della medicina. Tutto questo lavoro, ripetersi, è stato compiuto con personale ridotto sia nel reparto di cui trattasi che in quello del servizio meccanografico, situazione alla quale si è cercato in parte di ovviare attraverso il lavoro straordinario eseguito con le modalità di cui è stato fatto cenno e senza altresì pregiudizio per il lavoro relativo agli anni correnti di cui nel Bollettino vengono pubblicati i risultati analitici con una tempestività di cui si hanno pochi esempi anche nei migliori e più attrezzati paesi esteri.

Inoltre l'Istituto si è interessato al problema delle statistiche epidemiologiche attualmente curate dall'Istituto superiore di sanità e che, a richiesta di detto Ente verranno assunte direttamente dall'Istituto non appena saranno emanati i relativi provvedimenti legislativi per il passaggio del servizio.

Nel campo delle statistiche sanitarie molto si attende l'Istituto dalla fattiva collaborazione dell'Alto Commissariato per la sanità che, d'intesa con l'Istituto stesso, ha promosso la costituzione di un'apposita commissione per tali statistiche al fine di studiarne e predisporne i piani del loro perfezionamento ed ampliamento.

6.3. *Statistiche del movimento migratorio e del turismo.* — Come è stato già accennato, la situazione in questo settore si è presentata particolarmente difficile a causa, principalmente, della deficienza numerica di personale da parte degli organi periferici.

Il problema presenta aspetti differenti per le rilevazioni del movimento via terra e per quelle del movimento per le vie marittime ed aeree.

Relativamente alle statistiche del movimento via mare e via aerea l'Istituto ha potuto conseguire una pressochè completa documentazione attraverso l'adozione delle liste dei passeggeri sbarcati ed imbarcati che debbono essere compilate dalle società di navigazione e trasmesse, previo controllo, all'Istituto stesso dalle autorità portuali, a ciò designate d'intesa con i Ministeri interessati. Limitatamente al movimento dei cittadini italiani i dati in questione vengono, come è noto, regolarmente pubblicati nel Bollettino mensile di statistica.

Grave, ma attualmente si spera in via di rapido superamento, è invece il problema delle rilevazioni del movimento che avviene attraverso i transiti terrestri — ferroviari e stradali — per il cui accertamento non esistono possibilità tecniche analoghe a quelle delle liste di sbarco e di imbarco sopra menzionate.

Come è noto tale movimento veniva nel passato rilevato, si intende limitatamente ai cittadini italiani, attraverso le cedole statistiche di cui i viaggiatori avrebbero dovuto essere provvisti, cedole che, da essi debitamente compilate, avrebbero dovuto essere consegnate agli agenti della polizia di frontiera e quindi trasmesse all'Istituto. Ma purtroppo questo sistema non ha dato mai buoni risultati perchè in effetti assai limitato era il numero di viaggiatori forniti del blocchetto delle cedole ed anche in tali casi non sempre queste venivano richieste dagli agenti della polizia di frontiera, che d'altra parte il più delle volte avrebbero dovuto provvedere essi stessi alla compilazione delle cedole dei viaggiatori non in grado di farlo personalmente.

Allo scopo di ovviare a questi inconvenienti, d'intesa con le amministrazioni interessate, l'Istituto ha proposto ed ottenuto che il blocchetto delle cedole convenientemente semplificato fosse inserito nel passaporto così da formare parte integrante di questo e limitare perciò il pericolo di smarrimenti. Nella prima cedola sono indicate le notizie riguardanti il titolare del passaporto, utili ai fini dello spoglio dei dati e la compilazione di tali notizie viene effettuata dalle stesse Questure all'atto del rilascio del passaporto; le cedole successive portano a stampa il numero del passaporto e le sole notizie da apporvi sono quelle del Paese di provenienza o di destinazione e la data di espatrio o di rimpatrio da apporre a mezzo di timbro da parte della polizia all'atto del controllo del passaporto. Con questi accorgimenti tecnici la rilevazione del fenomeno è andata notevolmente migliorando e potrà diventare completa quando tutti i vecchi passaporti saranno sostituiti dai nuovi; ma il lavoro che ne risulterà, par-

ticolarmente per il servizio meccanografico dell'Istituto sarà veramente rilevante. È appena il caso di aggiungere che tale sistema vale anche per gli espatri ed i rimpatri via mare e via aerea, pei quali si hanno così due fonti che consentono un più accurato controllo.

Per quanto riguarda il movimento degli stranieri, quello che avviene via terra e via mare viene rilevato attraverso le suddette liste; ma per quello via terra si è dovuto riprendere il vecchio sistema delle rilevazioni numeriche fatte giornalmente dalla polizia di frontiera su appositi moduli che poi vengono trasmessi all'Istituto e all'Ente nazionale per le industrie turistiche che nel passato provvedeva alla elaborazione dei dati.

La compiutezza di queste rilevazioni è rimessa perciò al buon volere della polizia di frontiera che per verità fornisce una soddisfacente collaborazione e che l'Istituto si propone di rendere ancora più efficiente.

Nel quadro delle rilevazioni concernenti il movimento degli stranieri è da segnalare il piano predisposto dall'Istituto per la rilevazione delle presenze negli alberghi e pensioni che, appositamente studiato da apposita Commissione, potrà essere iniziato nel marzo 1951 attraverso gli Uffici provinciali del turismo in collaborazione con le Questure; tale rilevazione si svolge sullo stesso modulo che verrà usato per la rilevazione delle presenze complessive negli alberghi di cui è stato detto trattando delle statistiche sull'attività commerciale.

6.4. *Anagrafe della popolazione e lavori geotopografici.* — Oltre alle attività di carattere statistico di cui sopra è detto, a cura del servizio di cui trattasi vengono esplicate attività che potrebbero dirsi di carattere geotopografico e amministrativo-giuridico, consistenti le prime nell'accertamento delle variazioni territoriali dei comuni in relazione alle disposizioni legislative attraverso le quali vengono disposte e nella formazione dei piani topografici dei comuni con la connessa determinazione delle frazioni geografiche, dei centri abitati e dei nuclei abitati di cui si farà cenno più avanti.

Di carattere prevalentemente giuridico-amministrativo sono invece i compiti di vigilanza sui registri di popolazione e sull'ordinamento ecografico dei comuni, in parte svolti in collaborazione col Ministero dell'interno, attraverso le Prefetture.

L'accertamento delle variazioni territoriali costituisce una primordiale necessità per l'Istituto ai fini delle varie rilevazioni che assumono come unità territoriale il comune. È noto che particolarmente nel dopoguerra, queste variazioni si sono succedute con frequenza impressionante di cui l'Istituto stesso ha fornito un'ampia documentazione nell'apposito volume che riporta le variazioni verificatesi nel periodo dal 1° gennaio 1939 al 31 dicembre 1949 e che rappresenta l'ultimo volume sull'argomento della serie iniziata nel 1861.

Il lavoro dell'ufficio verrà certamente aggravandosi in relazione alla legge in corso di approvazione al Parlamento per la ricostituzione dei comuni che erano stati soppressi dal 28 ottobre 1922 al 25 luglio 1943, ammontanti, con riferimento all'attuale circoscrizione dello Stato, a 2.164 dei quali 713 successivamente ricostituiti.

Delle disposizioni impartite per la formazione dei piani topografici dei comuni e sull'ordinamento ecografico sarà detto trattando dei lavori preparatori del censimento della popolazione.

Nel quadro dei compiti concernenti la vigilanza sui servizi anagrafici dei comuni, l'attività dell'Istituto nel biennio in esame si è esplicata attraverso l'attività ispettiva svolta direttamente da propri funzionari o tramite le Prefetture, sia nell'esame dei verbali delle revisioni annuali previste dall'art. 41 del vigente regolamento anagrafico e dei verbali delle ispezioni prefettizie di controllo, sia infine, attraverso l'importantissima iniziativa ormai pressochè realizzata di una nuova ed organica regolamentazione anagrafica. Attraverso l'attività ispettiva di cui sopra è detto è stato possibile ottenere dalla quasi totalità dei comuni la formale ricostituzione dei registri di popolazione i quali, peraltro, presentano gravissime irregolarità e lacune dovute agli effetti congiunti della guerra e della vigente legge contro l'urbanesimo la quale, ponendo limitazioni alla iscrizione anagrafica, porta alla conseguenza che soprattutto nei grossi centri masse cospicue di cittadini vi hanno la residenza di fatto pur seguitando ad essere iscritti nei registri della popolazione dei comuni di provenienza, in massima parte comuni rurali.

Il problema della normalizzazione delle anagrafi potrà essere tecnicamente risolto sulla base delle risultanze del censimento generale della popolazione, ma il compiuto assestamento dell'importante servizio non potrà aversi ove non si faccia luogo all'abrogazione delle norme limitative dell'iscrizione anagrafica contenute nella legge contro l'urbanesimo. L'Istituto si è da tempo interessato per l'abrogazione delle suddette norme provocando anche la costituzione di apposita commissione di studio presso il Ministero del lavoro e sostenendo efficacemente in seno a tale commissione le ragioni di ordine giuridico e pratico che dovrebbero consigliare la revisione delle norme in questione che in effetti sono state inoperanti rispetto agli scopi che il legislatore si era proposto. È da augurarsi che i Ministeri più direttamente interessati, e cioè quelli del Lavoro e dell'Interno, vogliano riconsiderare la questione alla luce delle osservazioni formulate dall'Istituto.

Nel frattempo l'Istituto ha provveduto a condurre a termine la nuova regolamentazione anagrafica intesa a colmare le lacune di quella vigente e a disciplinare con norme organiche e razionali la tenuta delle anagrafi della popolazione. Il nuovo ordinamento anagrafico predisposto con la collaborazione di una larga Commissione di studio e sulla base delle osservazioni formulate da un gran numero di comuni opportunamente in-

teressati, si articola : a) in una legge, in cui sono fissate le norme fondamentali che disciplinano l'importante servizio in questione ; b) nel relativo regolamento di esecuzione e, c) in apposite istruzioni in cui sono fissati i modelli necessari al funzionamento del servizio anagrafico e sono illustrate le modalità tecniche per l'esatta esecuzione degli adempimenti prescritti dalla legge e dal regolamento.

Il disegno di legge in questione è stato già rimesso alla Presidenza del Consiglio. Frattanto è stato anche predisposto il progetto di regolamento ed è in corso di ultimazione la stesura delle istruzioni nelle quali saranno inseriti i modelli predisposti per gli adempimenti anagrafici, la cui adozione varrà a porre fine al grave inconveniente della difformità dei modelli attualmente in uso presso i comuni.

Non sembra fuori di luogo rilevare che queste iniziative dell'Istituto in materia di riordinamento delle anagrafi hanno incontrato l'unanime favore dei comuni che, a causa della incompiutezza delle norme contenute nell'attuale regolamentazione, si trovano nella necessità di rivolgere continui quesiti all'Istituto per risolvere casi anche individuali o dirimere controversie con altri comuni, originate appunto dalla incompiutezza delle norme e dalle difformi interpretazioni che ne conseguono. Trattasi anche questo di un lavoro non indifferente che peraltro ha giovato a rafforzare i tradizionali vincoli che hanno sempre unito i comuni all'Istituto, che ha sempre sollecitamente corrisposto alle loro richieste di assistenza tecnico-giuridica in così delicata materia.

7. Statistiche giudiziarie, culturali e sociali varie

7.1. *Organizzazione centrale e periferica.* — Le statistiche in questione comprendono le statistiche giudiziarie, quelle della pubblica istruzione ed altre di carattere culturale, le statistiche assistenziali ed altre di carattere sociale. Ad esse è preposto nel quadro dell'Istituto un apposito servizio comprendente un reparto per le statistiche giudiziarie, uno per quelle culturali ed infine un altro per le statistiche sociali varie.

Gli organi periferici dei quali l'Istituto si avvale per le statistiche giudiziarie sono gli Uffici di cancelleria delle Procure, dei Tribunali, delle Preture, delle Procure generali, delle Corti di appello, delle Corti di assise e della Corte di cassazione. Ad essi si aggiungono gli Uffici di conciliazione, gli Uffici di istruzione e le Sezioni istruttorie, da parte dei quali la trasmissione dei dati viene effettuata tramite le autorità gerarchicamente superiori.

Circa la situazione di tali uffici valgono, se possibile a maggior ragione, le osservazioni esposte in precedenza per altri organi periferici, poiché i compiti di rilevazione dei dati degli atti processuali vengono esplicati da personale prevalentemente adibito ad altre mansioni e che può dedicare solo una minima parte di attività alla compilazione dei registri e dei mo-

delli statistici da trasmettere all'Istituto. Ne conseguono ritardi e lacune cui l'Istituto deve ovviare attraverso reiterati solleciti e rilievi che intralciano il lavoro di elaborazione e di pubblicazione dei risultati.

Tale situazione è stata fatta presente al competente Ministero che peraltro non manca di svolgere una lodevole opera di affiancamento dell'Istituto nei limiti consentiti dalla difficile situazione numerica del personale di cancelleria dei vari uffici periferici sopra elencati.

Per le statistiche della pubblica istruzione, come già venne rilevato nella precedente relazione, l'Istituto con la collaborazione del Ministero interessato si avvale degli organi periferici del Ministero stesso per tramite dei quali vengono raccolte le schede delle singole scuole e istituti sulla base delle quali vengono effettuate le elaborazioni dei dati. In tale campo la situazione può ritenersi relativamente soddisfacente e comunque in progressivo miglioramento nei riguardi della tempestività e della completezza dei dati.

Per gli altri settori delle statistiche sociali di cui sopra è detto l'Istituto si avvale di organi periferici vari, a seconda della natura delle statistiche in questione, tra le quali sono da menzionare le statistiche delle elezioni politiche e amministrative effettuate in collaborazione col Ministero dell'interno e con le amministrazioni della Camera e del Senato.

7.2. Statistiche giudiziarie. — L'attività dell'Istituto nel biennio in esame, dopo l'avvenuta riorganizzazione tecnica delle rilevazioni di cui trattasi attraverso l'adozione di apposito modulo per ciascun ufficio giudiziario, è stata principalmente diretta a colmare le perduranti lacune del periodo bellico e ad assicurare la regolare e tempestiva comunicazione dei dati degli anni correnti, di cui i principali risultati vengono regolarmente pubblicati nel Bollettino mensile di statistica.

Le statistiche in questione comprendono il gruppo delle statistiche civili, quello delle statistiche penali ed il gruppo delle statistiche penitenziarie.

Nella generalità dei casi le rilevazioni hanno luogo con periodicità trimestrale, il che segna un notevole progresso rispetto al passato, quando venivano effettuate annualmente e generalmente pubblicate a notevole distanza di tempo. La nuova tecnica di rilevazione adottata ha consentito non solo di avere dati tempestivi ma anche di seguire più da presso i vari uffici giudiziari e di introdurre nelle rilevazioni notizie che non fossero puramente di carattere amministrativo, così da allargare il panorama offerto da questo importante ramo delle statistiche sociali. Come è stato detto, il lavoro dell'Istituto è stato principalmente assorbito dal tentativo di ricostruire serie storiche sufficientemente complete dei vari fenomeni col proposito di giungere alla pubblicazione di esaurienti relazioni illustrative dell'intero periodo trascorso dalle ultime serie di volumi pubblicati in materia, in qualche caso oltre un decennio addietro, in modo che esaurito

questo arretrato potesse farsi luogo alla regolare pubblicazione di un Annuario delle statistiche giudiziarie con dati aggiornati e completi sui vari gruppi di statistiche di cui sopra è detto.

Purtroppo non per tutti tali gruppi di statistiche è stato possibile colmare interamente le lacune del passato, sia per l'avvenuta distruzione e dispersione del materiale presso vari uffici giudiziari durante il periodo bellico, sia per l'accennata carenza di personale disponibile alla periferia per tali ricerche. Ad ogni modo tutta la documentazione che è stato possibile raccogliere è stata convenientemente elaborata e si conta di poter procedere entro il primo semestre dell'anno 1951 alla pubblicazione dei relativi volumi, la cui preparazione procede alacramente.

Allo scopo di fornire un'idea della vastità del lavoro in atto può essere utile aggiungere che il gruppo delle statistiche civili comprende quelle relative all'attività giudiziaria civile, le statistiche dei protesti e delle procedure concorsuali, quelle sull'attività dei notai e le statistiche giuridico-finanziarie, al cui sviluppo e perfezionamento sono state rivolte speciali cure anche per sollecitazione di studiosi del diritto civile che hanno dato la loro collaborazione nella formulazione del programma che l'Istituto intende realizzare.

Nel gruppo delle statistiche penali sono comprese, oltre quelle della attività giudiziaria penale, le statistiche della delinquenza minorile e della criminalità generale. In relazione all'importanza del fenomeno della delinquenza minorile, particolare cura è stata rivolta alla raccolta del materiale relativo a tale fenomeno, e quanto alle statistiche della criminalità generale le cui fonti sono, come è noto, costituite dalle schede esistenti nel casellario centrale, è stato possibile ottenere, dopo l'avvenuta sistemazione di questo, la ripresa del lavoro di schedatura ai fini statistici che ormai procede con ritmo intensificato.

Anche le statistiche penitenziarie, nel passato assai lacunose e povere di notizie di interesse sociale, sono state ampliate in una più larga visione del fenomeno.

Il comune carattere amministrativo che hanno sempre avuto le statistiche giudiziarie costituisce un elemento limitativo ai fini degli studi sociali, cui l'Istituto si propone gradualmente di ovviare attraverso speciali indagini a mezzo di schede individuali compilate sulla base degli atti processuali e ciò particolarmente per quanto riguarda l'attività giudiziaria civile, considerata dal punto di vista delle ragioni del contendere che possono fornire elementi ritenuti essenziali ai fini dello studio dei vari istituti del codice.

7.3. *Statistiche culturali.* — Questa branca delle rilevazioni statistiche comprendente come è stato accennato le statistiche sulla istruzione elementare, media e superiore e le statistiche culturali varie, ha raggiunto nel biennio in esame uno sviluppo adeguato alla importanza della materia

come può rilevarsi dall'avvenuta pubblicazione del primo Annuario delle statistiche dell'istruzione italiana.

Le statistiche che sono state dette culturali varie, avviate verso un'organica sistemazione attraverso la collaborazione di apposita Commissione di studio, comprendono le istituzioni letterarie, artistiche e scientifiche non annesse alle Università; i musei, gallerie, scavi e antichità, monumenti; le biblioteche; gli archivi di stato e notarili; gli archivi provinciali e comunali; le statistiche della stampa periodica e della produzione libraria ed altre riguardanti la proprietà letteraria, artistica e scientifica, le invenzioni; le trasmissioni radiofoniche; gli spettacoli pubblici e lo sport. Per tutte queste statistiche sono stati predisposti o sono in corso di preparazione appositi modelli di rilevazione e d'intesa con le amministrazioni ed altri enti interessati accordi sono intervenuti circa gli organi periferici di rilevazione e le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati.

Per alcune delle statistiche in questione il programma predisposto è già in corso di attuazione mentre per altre sono in corso di definizione pratica gli accordi di cui sopra è cenno.

Trattasi di un campo per il passato pressochè inesplorato o per il quale si avevano poche e frammentarie notizie ben lontane dal soddisfare le esigenze conoscitive in ordine alle manifestazioni della vita culturale del Paese anche dal punto di vista territoriale.

7.4. *Statistiche sociali varie.* — Anche questo campo delle rilevazioni statistiche offre scarsi esempi di realizzazioni avvenute nel passato e gravi e impegnativi perciò sono i compiti che l'Istituto si è assunto per giungere ad un vero e proprio corpo di statistiche sociali in senso stretto, con particolare riguardo a quelle della sicurezza sociale di cui così viva è l'esigenza, anche in relazione ai notevoli sviluppi assunti da tali statistiche in altri paesi. Dopo l'indagine sulle attività assistenziali esistenti alla data del 31 maggio 1948 e la pubblicazione dei relativi risultati avvenuti nel biennio in esame, l'Istituto ha proceduto allo studio di un piano di rilevazione sistematica del fenomeno. Nello stesso tempo ha provveduto a raccogliere da varie fonti le sparse notizie sulle opere di sicurezza sociale oltre a quelle che fanno capo agli enti di previdenza di cui è stato detto in altra parte, al fine di comporre un quadro il più possibile organico, compito quanto mai difficile data la specialissima organizzazione di queste attività nel nostro Paese.

Nello stesso tempo ha ripreso in esame il piano di rilevazione delle condizioni igieniche e sanitarie dei comuni con particolare riguardo agli acquedotti, alle fognature ecc., nonchè il complesso delle attività ospedaliere.

Anche per l'attuazione di questo piano di lavoro si rende indispensabile la collaborazione delle pubbliche amministrazioni che hanno la

vigilanza o il controllo sulle varie istituzioni e, soprattutto, la disponibilità di adeguati mezzi finanziari.

Nel quadro delle statistiche in esame sono da menzionare particolarmente le statistiche elettorali che in relazione al succedersi delle varie elezioni sia politiche che amministrative hanno assunto particolare importanza nel dopoguerra.

I volumi pubblicati presentano un quadro del fenomeno elettorale di cui non si ha l'immagine nelle precedenti serie di pubblicazioni in materia e che nell'avvenire potrebbero essere ulteriormente perfezionate qualora in sede di emanazione delle norme sulle elezioni fossero tenuti presenti i suggerimenti tecnici già dall'Istituto formulati e diretti a facilitare il controllo e le successive elaborazioni dei dati.

Nel programma di attività interessanti le statistiche sociali l'Istituto intende anche rivolgere particolare attenzione ad altre manifestazioni della vita sociale finora pressochè ignorate dall'osservazione statistica, come l'attività delle libere professioni, quella dei culti, ecc.

II

LAVORI PREPARATORI DEI CENSIMENTI

8. Considerazioni generali

Nella relazione sul quadriennio 1945-48 venne largamente illustrata l'azione tempestivamente condotta dall'Istituto per la regolare ripresa dei censimenti sia della popolazione che dell'agricoltura e delle attività industriali e commerciali, in conformità a quanto disposto dalla legge sul calendario dei censimenti.

Qui conviene aggiungere dal punto di vista generale che nel biennio in esame quest'azione dell'Istituto è stata vigorosamente proseguita sul duplice fronte della preparazione tecnica ed organizzativa dei censimenti e del finanziamento dei censimenti stessi.

Riservando ai capitoli seguenti l'illustrazione dell'azione condotta nei riguardi della preparazione tecnica e organizzativa, qui conviene far cenno alle questioni relative al finanziamento, che hanno carattere determinante non solo rispetto alla concreta attuazione dei censimenti, ma anche sull'ampiezza e sui risultati che possono ottenersi da queste fondamentali rilevazioni.

È evidente infatti che lo stesso piano tecnico dei lavori del censimento è subordinato all'entità dei mezzi finanziari disponibili, a questi mezzi essendo condizionata in modo particolare l'organizzazione periferica necessaria per l'esecuzione dei censimenti stessi.

I preventivi di spesa per l'esecuzione dei tre censimenti della popolazione, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e attività ausiliarie, vennero ampiamente illustrati e documentati in apposita relazione trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri unitamente agli schemi dei provvedimenti legislativi necessari sia per l'assegnazione dei fondi sia per la determinazione della data, delle modalità e dei regolamenti di esecuzione dei tre censimenti.

In ordine a tali aspetti giuridici dei censimenti non sembra fuori luogo rilevare che ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e cioè :

— della legge 21 dicembre 1929 n. 2238 sull'ordinamento dell'Istituto centrale di statistica ;

— della legge 27 dicembre 1930 n. 1839 sull'esecuzione quinquennale del censimento generale della popolazione ;

— della legge 18 gennaio 1934 n. 120 sull'esecuzione decennale dei censimenti dell'agricoltura e di quelli industriali e commerciali, la data e le modalità di esecuzione dei censimenti vengono stabilite con provvedimenti del Capo dello Stato promossi dal Presidente del Consiglio dei Ministri, mentre l'assegnazione dei fondi occorrenti per l'esecuzione dei censimenti ha luogo in sede di bilancio di previsione con apposito stanziamento nel bilancio del Ministero del tesoro.

Non essendo state accolte le richieste dell'Istituto in ordine al finanziamento dei censimenti sul bilancio dello Stato, si è reso necessario promuovere appositi provvedimenti legislativi per superare ogni difficoltà.

Mercè l'interessamento dell'Istituto e la comprensione delle autorità dell'E.C.A. dell'importanza e necessità dei censimenti economici, venne dalle autorità stesse consentito che il censimento industriale e commerciale fosse finanziario mediante assegnazione di 773 milioni di lire sul Fondo lire e il censimento generale dell'agricoltura mediante assegnazione di 2,7 miliardi di lire sul Fondo interim aid.

Con tali assegnazioni, a carico del bilancio statale propriamente detto resterebbe perciò soltanto il finanziamento del censimento della popolazione per il quale venne previsto un fabbisogno di 3,5 miliardi di lire, giusta la precisa documentazione sopra citata, compresa in tale cifra anche la spesa (pari a circa il 70% del totale) per gli organi periferici che nei passati censimenti furono a carico degli organi stessi.

9. Lavori preparatori del censimento della popolazione

9.1. *Preparazione dei modelli di rilevazione e delle istruzioni per la loro compilazione.* — I modelli di rilevazione per il censimento della popolazione sono costituiti, come è noto, dal foglio di famiglia e da quello per le convivenze.

La preparazione del foglio di famiglia, avviata nel periodo precedente a quello cui si riferisce la presente relazione, è stata nel biennio di cui qui trattasi condotta alla fase conclusiva attraverso un approfondito esame svoltosi anche in seno al Consiglio superiore di statistica, che lo scorso anno ha dedicato varie riunioni all'importante argomento.

In relazione alle decisioni adottate dal Consiglio circa i quesiti da inserire nel foglio di famiglia, l'Istituto ha provveduto all'approntamento del modello definitivo, avendo cura che questo si presentasse di agevole compilazione per la generalità dei censiti.

La soluzione del non trascurabile problema ha comportato la necessità di un severo vaglio delle istruzioni ed avvertenze da inserire nel modulo, al fine di evitare da una parte gli inconvenienti, sperimentati nel passato, di un eccessivo appesantimento del foglio, col risultato di rendere difficile la lettura e quindi inoperanti le istruzioni e, dall'altra, il non meno dannoso inconveniente di avvertenze troppo sommarie e quindi inadeguate ad illuminare il compilatore circa le risposte da fornire.

E poichè il grosso di tali istruzioni si riferiscono ai quesiti sulla posizione nella professione, è stato deciso di stralciare dal foglio di censimento le avvertenze in questione che invece saranno riportate in apposito foglio colorato, da inserirsi in quello di famiglia.

Attraverso questo accorgimento ed altri di carattere tipografico, è stato possibile realizzare per il IX censimento della popolazione, un foglio di famiglia che indubbiamente segna un notevole miglioramento tecnico in confronto a quelli precedentemente usati.

Come è noto nel foglio in questione è stata inserita un'apposita sezione, posta sul frontespizio, per la rilevazione di alcune più essenziali caratteristiche delle abitazioni, relative al numero delle stanze, alle attrezzature igienico-sanitarie, ecc.

Il foglio delle convivenze non è che un opportuno adattamento del foglio di famiglia alla speciale natura delle unità cui si riferisce.

9.2. Istruzioni e disposizioni per la formazione dei piani topografici e per l'ordinamento ecografico. — Parallelamente al lavoro di cui è sopra detto, si è esplicitato quello della preparazione delle istruzioni agli Uffici comunali per alcuni essenziali adempimenti preliminari connessi alla esecuzione dei censimenti, con particolare riguardo di quello della popolazione di cui trattasi.

Le istruzioni finora emanate si riferiscono alla formazione del piano topografico e all'ordinamento ecografico. Trattasi di adempimenti i quali, oltre ad interessare direttamente ai fini dell'esecuzione dei censimenti, presentano una notevole importanza anche ai fini particolari dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi comunali; per cui le relative spese debbono considerarsi fra quelle obbligatorie pei comuni e quindi da non gravare sui fondi che saranno concessi per i censimenti.

Le istruzioni per la formazione del piano topografico, contenute in apposito fascicolo a stampa, furono diramate nel marzo 1949. Esse costituiscono il frutto di un intenso lavoro preparatorio, condotto negli anni precedenti con la collaborazione di apposita Commissione di studio alla quale parteciparono attivamente eminenti geografi.

Con le disposizioni di cui trattasi vengono fra l'altro raggiunti due scopi fondamentali, l'uno attinente all'organizzazione delle operazioni di censimento e l'altro, di ancora più vasta portata scientifica, per lo studio dei problemi relativi alle sedi ed alle dimore umane.

La rigorosa ed uniforme classificazione delle località abitate nei tre tipi costituiti dai centri, dai nuclei e dalle case sparse, i primi due delimitati nel piano topografico e la ripartizione del territorio comunale in frazioni geografiche, varrà ad eliminare la disparità e mutevolezza di criteri, spesso arbitrari, con cui nei passati censimenti si provvedeva alla ripartizione del territorio comunale nelle cosiddette frazioni di censimento.

Dal punto di vista scientifico, non occorre illustrare l'importanza dei dati che potranno ottenersi con riferimento alle predette unità di insediamento, definite con criteri rispondenti alle più moderne vedute della geografia applicata ai fenomeni della popolazione.

L'importante lavoro è stato ormai ultimato dalla quasi totalità dei comuni, i quali in conformità alle istruzioni, hanno provveduto ad inviare all'Istituto una copia dei piani topografici da essi compilati, per la prescritta approvazione. Dall'inizio del lavoro alla fine del 1950, sono stati esaminati circa 6.500 piani, dei quali un terzo approvati senza osservazioni e gli altri variamente rettificati, previe ulteriori informazioni richieste ai comuni interessati. In connessione a tale esame sono state risolte oltre un centinaio di contestazioni territoriali ed altrettante sono in corso di definizione.

Per gli adempimenti ecografici, le istruzioni vennero diramate anche esse in apposito fascicolo a stampa, nel novembre 1949. Esse contengono le norme relative alla individuazione e numerazione degli isolati, alla individuazione e onomastica delle aree di circolazione, alla numerazione civica ed interna, allo stradario ed all'insulario.

Anche il fine di queste istruzioni va oltre quello immediato connesso alle operazioni di censimento di cui costituiscono, peraltro, una parte importantissima. Gli adempimenti prescritti rivestono infatti primaria utilità anche per le amministrazioni comunali.

Con le norme di cui trattasi, è stata per la prima volta introdotta nell'ordinamento ecografico, l'unità « isolato » convenientemente definita. Le norme ad essa relative sono state tuttavia rese obbligatorie soltanto per 145 centri abitati che al censimento del 1936 risultarono con popolazione residente superiore a 20.000 abitanti.

Degne di speciale segnalazione sono anche le norme relative alla nu-

merazione civica, di cui così vivamente sentita era la necessità da parte dei comuni.

In base alle istruzioni, gli adempimenti di cui trattasi debbono essere ultimati dai comuni entro il mese di marzo del 1951.

9.3. *Altri lavori.* — Oltre alle istruzioni di cui si è detto, sono state predisposte o sono in corso di ultimazione quelle relative alle operazioni preliminari del censimento, che riguardano la suddivisione delle frazioni geografiche in sezioni di censimento e la preparazione degli itinerari di sezione con le relative cartine topografiche.

La richiesta di ulteriori adempimenti ai comuni potrà essere fatta solo dopo che sia stata emanata la legge per l'assegnazione dei fondi occorrenti per l'esecuzione del censimento.

10. Lavori preparatori del censimento industriale e commerciale

10.1. *Preparazione dei modelli di rilevazione e delle istruzioni per la loro compilazione.* — Il censimento industriale e commerciale si estende al complesso delle attività che, secondo la classificazione delle attività economiche di cui sarà detto più avanti, comprende i seguenti gruppi e rami

- 1) Attività industriali :
 - a) industrie estrattive
 - b) industrie manifatturiere
 - c) costruzioni edilizie
 - d) produzione e distribuzione dell'energia elettrica e del gas e distribuzione di acqua
- 2) Trasporti e comunicazioni
- 3) Commercio e attività ausiliarie
- 4) Credito e assicurazione
- 5) Servizi vari

Proseguendo il lavoro che era stato iniziato nell'ultimo scorcio del quadriennio 1945-48, nel biennio in esame è stato provveduto alla definizione dei vari modelli di rilevazione, i quali comprendono per ciascun ramo di attività :

- a) un questionario generale di ditta, nel quale vengono richieste notizie relative all'intera unità economica ;
- b) un questionario supplementare di ditta per la rilevazione dei dati relativi alle sedi amministrative non annesse ad unità locali ;
- c) un questionario generale per unità locale cioè stabilimento, negozio ecc. che è il questionario fondamentale del censimento e che, per quanto riguarda le attività industriali, si scinde in due distinti questionari:
 - c-1) un questionario generale di stabilimento, per le medie e grandi aziende industriali propriamente dette ;

c-2) un questionario per le piccole aziende, comprendenti la piccola industria e l'artigianato ;

d) questionari speciali per la rilevazione :

d-1) della quantità di alcune principali materie prime ed ausiliarie consumate negli stabilimenti industriali nei due anni precedenti al censimento ;

d-2) della quantità di alcuni principali prodotti fabbricati negli stessi anni.

La preparazione dei suddetti modelli di rilevazione è stata effettuata con la collaborazione delle categorie interessate le quali in particolare furono invitate ad esprimere i loro desiderata in ordine alle materie prime ed ai prodotti da considerare nei questionari speciali di cui si è detto.

I modelli di ditta e di stabilimento relativi alle attività industriali e quello per le piccole aziende sono stati anche esaminati da apposito Comitato designato dal Consiglio superiore di statistica.

Rispetto alle centinaia di modelli che furono adottati nel precedente censimento industriale e commerciale, alcuni dei quali costituivano ponderosi fascicoli, quelli predisposti per il nuovo censimento segnano non solo una notevolissima semplificazione, ma contengono notizie tutte suscettibili di spoglio e di tabulazione statistica. Per cui in definitiva, la documentazione che potrà ricavarne sarà superiore per varietà e qualità di dati a quella del precedente censimento.

Tali risultati sono stati resi possibili, fra l'altro, attraverso la adozione sistematica dell'unità locale come unità fondamentale di rilevazione. Come è noto, nei precedenti censimenti in alcuni casi venne introdotta l'unità tecnica, in altri l'unità locale e, in altri casi ancora, dovette ripiegarsi addirittura nell'unità economica ; per cui i dati successivamente pubblicati con l'etichetta di « esercizi » in effetti sono un coacervo di unità statistiche eterogenee e tali da indurre ad errate interpretazioni.

Oltre ai modelli di rilevazione, sono state predisposte le istruzioni per la loro compilazione la quale, nella generalità dei casi riguardanti le piccole industrie e l'artigianato, dovrà essere fatta dagli ufficiali stessi di censimento.

10.2. *Istruzioni e disposizioni varie agli organi periferici.* — Nella previsione, che purtroppo non si è avverata, della esecuzione del censimento industriale e commerciale a tempo più ravvicinato di quello della popolazione, istruzioni vennero impartite agli uffici comunali per l'acceleramento dell'aggiornamento dello stradario di cui è stato detto in precedenza. Inoltre gli uffici stessi vennero invitati a predisporre le sezioni di censimento nell'ambito delle frazioni geografiche ed a comunicare il fabbisogno di ufficiali del censimento con la opportuna distinzione tra il numero di quelli che potevano essere presi tra il personale già in servizio presso le amministrazioni comunali e quelli che avrebbero dovuto reclu-

tarsi temporaneamente. Queste informazioni, raccolte e vagliate dagli Uffici provinciali di statistica, sono già in possesso dell'Istituto che in vari casi ha formulato rilievi e condotto a revisioni nelle proposte fatte dai comuni.

In relazione, infine, a quanto previsto nel regolamento per l'esecuzione del censimento (che deve essere approvato, come sopra detto, con apposito provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri) è stata avviata la compilazione delle apposite istruzioni per i vari organi periferici e cioè per gli Uffici comunali di censimento e per gli Uffici provinciali di statistica i cui compiti sono indicati nel citato regolamento.

Può essere opportuno rilevare che l'eventuale esecuzione del censimento industriale contemporaneamente o meglio a brevissima distanza da quello della popolazione non ha alcun effetto su queste istruzioni. Gli adempimenti inerenti al censimento di cui trattasi debbono essere infatti necessariamente espliciti da personale opportunamente addestrato per la specifica rilevazione e dal quale non potrebbe pretendersi la simultanea conoscenza delle particolari istruzioni relative ai due censimenti.

11. Lavori preparatori del censimento dell'agricoltura

II.1. *Preparazione dei modelli di rilevazione e delle istruzioni per la loro compilazione.* — In relazione alle proposte formulate alcuni anni addietro dalla FAO per l'esecuzione simultanea di un censimento mondiale dell'agricoltura, che avrebbe dovuto effettuarsi in tutti i paesi negli anni 1949 e 1950 a seconda degli emisferi, l'Istituto fin dal 1948 predispose i modelli di rilevazione con la collaborazione di apposita Commissione di studio cui parteciparono rappresentanti delle amministrazioni, delle organizzazioni economiche e sindacali interessate ed altri esperti.

Furono così predisposti:

- a) un questionario generale di azienda che costituisce il modello fondamentale del censimento;
- b) un questionario speciale per le unità aziendali di 2° grado, di cui si farà accenno qui appresso;
- c) un questionario per il censimento generale del bestiame.

Inoltre sono stati studiati speciali modelli per la raccolta di notizie, non contemplate nel questionario generale di azienda, utili ai fini del perfezionamento delle statistiche annuali dell'agricoltura e per corrispondere ad altre richieste della FAO.

Date le specialissime caratteristiche dell'agricoltura italiana, soprattutto in materia di rapporti tra proprietà ed impresa e fra impresa e mano d'opera, particolare studio è stato posto nell'esatta definizione dell'unità aziendale per la compilazione del questionario generale di cui sopra è fatto cenno.

A tal fine oltre al parere dei più noti studiosi ed esperti dell'economia agricola nazionale sono state tenute presenti le risultanze di apposite riunioni avvenute con gli ispettori provinciali e compartimentali della agricoltura ed altri esperti locali, in modo da eliminare dubbi ed inesattezze nelle istruzioni successivamente predisposte per la compilazione del questionario. Specialissima attenzione è stata posta per la definizione delle così dette aziende precarie che hanno notevole diffusione nell'Italia meridionale e nelle Isole e delle quali non si ebbe notizia nel censimento del 1930.

Il questionario per le unità aziendali che sono state dette di 2° grado corrisponde, in certo modo, al questionario di ditta nel censimento industriale. Esso ha infatti lo scopo di fornire notizie sui complessi aziendali variamente denominati nelle diverse regioni, quali fattorie, tenute, masserie, feudi, ecc. che comprendono due o più aziende come definite nel questionario generale, le quali hanno in comune alcuni servizi e frequentemente anche la direzione tecnica e amministrativa.

In relazione a ciascun modello di rilevazione sono state predisposte dettagliate istruzioni per gli ufficiali di censimento che, soprattutto per il censimento di cui trattasi, debbono reclutarsi con particolare cura, possibilmente tra elementi aventi sufficienti cognizioni in materia di agricoltura.

Se quest'ultima fondamentale condizione potrà essere a suo tempo soddisfatta, si ha motivo di ritenere che il nuovo censimento generale dell'agricoltura — teoricamente il secondo, ma praticamente il primo dati gli scarsi e incerti risultati di quello del 1930 — potrà fornire una documentazione veramente senza precedenti sulle principali caratteristiche strutturali dell'agricoltura italiana.

II.2. *Istruzioni e disposizioni agli organi periferici.* — Date le specialissime caratteristiche del censimento di cui trattasi, certamente più difficile degli altri di cui si è detto, nella preparazione delle istruzioni sia per la compilazione dei questionari che per gli adempimenti richiesti agli organi periferici si è cercato di fornire direttive il più possibile esaurienti per la soluzione dei vari casi che indubbiamente si presenteranno agli organi predetti.

Le istruzioni ad esempio per gli ufficiali di censimento, costituiscono, potrebbe dirsi, un manuale pratico al quale potrebbero non inutilmente attingere coloro che volessero farsi un'idea degli intricati caratteri dell'agricoltura italiana. Nella loro redazione che ormai può considerarsi definitiva, è stato tenuto conto delle osservazioni formulate dagli studiosi ed esperti cui venne inviata per conoscenza la stesura originale, nonchè dei suggerimenti avutisi in occasione delle riunioni regionali degli Ispettorati dell'agricoltura, di cui è stato fatto cenno.

Esse abbracciano infatti le complesse questioni relative alla nozione di azienda nelle sue molteplici configurazioni da regione a regione e spesso da provincia a provincia di una stessa regione, alla figura del conduttore, alla natura dei rapporti tra proprietà ed impresa e tra questa e manodopera, alla definizione delle varie qualità di colture agrarie, alle varie figure di lavoratori agricoli, ecc. Si è cercato peraltro di contenere le istruzioni al minimo indispensabile rappresentato dai caratteri di più notevole diffusione nelle varie circoscrizioni dello Stato.

In sede di immediata preparazione del censimento, ulteriori istruzioni dovranno essere date agli ufficiali di censimento ed agli organi locali, con riferimento alle precipue situazioni delle singole zone nelle quali essi dovranno operare.

11.3. *Esperimento eseguito in alcuni comuni.* — Non pago della scrupolosa cura posta nella preparazione del censimento attraverso gli studi e le riunioni di tecnici, di cui è stato sopra detto, l'Istituto ritenne opportuno promuovere, nella seconda metà del 1949, uno speciale esperimento pratico di esecuzione del censimento dell'agricoltura, analogamente del resto a quanto praticato anche in altri paesi.

A tal fine furono scelti 62 comuni distribuiti in 14 provincie, assommandi una superficie territoriale di circa 314.000 ettari, di cui circa 280.000 ettari costituiti da superficie agraria e forestale.

La scelta delle provincie venne effettuata tenendo presenti le più importanti caratteristiche differenziali dell'economia agraria nelle diverse regioni; internamente a ciascuna provincia i comuni furono scelti tenendo conto delle caratteristiche delle varie zone agrarie dal punto di vista sia dell'altimetria, sia degli ordinamenti economico-agrari.

Come ufficiali di censimento venne scelto personale dell'U.N.S.E.A. integrato con altri elementi tecnici locali, ai quali vennero fornite le debite istruzioni nel corso di riunioni presso gli Ispettorati dell'agricoltura, cui parteciparono anche tecnici dell'Istituto. I lavori si svolsero sotto la speciale vigilanza degli Uffici provinciali di statistica con l'assistenza tecnica degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura. Nei comuni le operazioni si svolsero sotto la direzione di appositi Comitati tecnici, funzionanti da Uffici comunali di censimento.

I lavori di rilevazione si svolsero nel mese di settembre e nel corso di esse vennero disposte speciali ispezioni eseguite da funzionari dell'Istituto.

Dato il carattere sperimentale del censimento, non si ritenne opportuno di disporre una speciale opera di propaganda presso gli agricoltori dei comuni interessati. Ma tale azione si rivelò ben presto necessaria per vincere la diffidenza contro la quale si trovarono immediatamente a cozzare, in alcuni comuni, gli organi rilevatori; questa azione di propaganda circa gli scopi della rilevazione venne disimpegnata con lodevole zelo da tutte le autorità locali, civili e religiose.

Fu così possibile raccogliere una preziosa documentazione sui vari aspetti tecnici ed organizzativi del censimento dei quali deve essere tenuto doverosamente conto in sede di determinazione delle norme definitive.

Gli insegnamenti principali si possono riassumere nei seguenti punti : 1) necessità di una tempestiva azione di propaganda da svolgersi capillarmente al fine di rimuovere ogni sospetto negli agricoltori circa eventuali scopi fiscali del censimento ; 2) necessità di una tempestiva ed accurata preparazione degli ufficiali di censimento, da scegliersi possibilmente tra persone fornite di sufficiente conoscenza delle cose dell'agricoltura ; 3) necessità di immediati controlli del lavoro degli ufficiali di censimento, al fine di evitare errate applicazioni delle istruzioni nei vari casi concreti offerti dalle svariatissime caratteristiche locali degli ordinamenti agrari.

A tutti questi insegnamenti va aggiunto, ultimo ma non meno importante, quello che la responsabilità tecnica ed organizzativa del censimento, sia nell'ambito dei comuni che delle provincie, non può essere assunta da organi collegiali comunque si vogliano denominare, ma deve essere attribuita a singole persone formalmente investite delle necessarie attribuzioni. Gli organi collegiali possono svolgere opera di affiancamento soprattutto, come si è visto, per ciò che si riferisce alla propaganda ; ma da essi non può attendersi, e per ovvie ragioni, l'esercizio della funzione esecutiva che compete agli uffici regolarmente costituiti sotto la direzione di un capo, il quale sia chiamato a rispondere verso gli organi superiori.

12. Classificazione delle attività economiche e delle professioni individuali

12.1. *Classificazione delle attività economiche.* — Nel quadro dei lavori connessi colla preparazione dei censimenti si ritiene opportuno segnalare gli studi condotti per addivenire ad una razionale e pratica classificazione delle attività economiche e delle professioni individuali, l'utilità delle quali va anche oltre le esigenze dei censimenti.

La classificazione delle attività economiche adottata nell'ultimo censimento, a parte l'incompiutezza derivante dal fatto che essa considerava soltanto le attività industriali e commerciali, sia pure intese in senso lato, aveva, fra l'altro, gli inconvenienti derivanti dalle differenti unità statistiche assunte nel censimento, ai fini del quale la classificazione venne precipuamente formata.

La necessità di una riclassificazione delle attività secondo criteri uniformi e della inclusione delle altre attività economiche non contemplate si poneva con urgenza anche ai fini della preparazione del primo dei nuovi censimenti economici.

A ciò si aggiunga che nel frattempo anche l'Ufficio di statistica presso il Segretariato generale delle Nazioni Unite aveva ripreso l'antica iniziativa della Società delle Nazioni per un progetto di classificazione internazionale uniforme delle attività economiche.

Per una singolare coincidenza, l'impostazione e lo schema di classificazione delle Nazioni Unite è risultato pressochè conforme a quello elaborato dall'Istituto. Ciò ha facilitato la nostra adesione di massima al progetto di classificazione internazionale, in ordine al quale anzi, l'Istituto ha avuto la possibilità di formulare osservazioni e fornire suggerimenti per un suo perfezionamento, favorevolmente accolti dall'Ufficio statistico di Lake Success.

La classificazione adottata dall'Istituto contempla il raggruppamento delle attività economiche in dieci rami, ciascuno suddiviso in più classi e queste in un variabile numero di categorie le quali costituiscono la ripartizione base delle attività.

Allo scopo di agevolare confronti col passato ed anche col predetto schema di classificazione internazionale, in alcuni casi le classi sono state ripartite in sottoclassi che hanno quindi una funzione sussidiaria e di comodo nell'economia della classificazione.

La ripartizione dei vari rami di attività in classi e categorie è stata effettuata dopo aver sentito le associazioni sindacali interessate ed altri esperti, cui venne inviata una prima bozza della classificazione con una relazione illustrativa dei criteri seguiti dall'Istituto nella sua formazione. Numerose riunioni hanno anche avuto luogo presso l'Istituto per l'esame delle varie proposte da parte di esperti e rappresentanti designati dalle categorie interessate.

La classificazione, pur avendo carattere provvisorio fino a quando, a censimenti effettuati, potrà farsene un ulteriore esame alla luce dei risultati dei censimenti stessi, è entrata di fatto nell'uso corrente sia da parte dell'Istituto che di altri enti.

Non occorre dire il grande vantaggio di poter avere, in tutte le statistiche ove intervenga il carattere dell'attività economica, una classificazione uniforme dei dati secondo questo importante carattere.

12.2. *Classificazione delle professioni.* — Analogo lavoro e per gli stessi scopi è stato intrapreso per la classificazione delle professioni individuali agli effetti statistici.

Trattasi di un lavoro assai più complesso e difficile del precedente, perchè occorre raggruppare con omogeneità di criteri migliaia di voci di professioni individuali in un ragionevole numero di tipi e questi in classi e gruppi di ordine superiore.

Le difficoltà di una tale classificazione si sono rese manifeste anche in sede internazionale dove un progetto di classificazione delle profes-

sioni individuali, elaborato dall'Ufficio internazionale del lavoro, ha avuto scarsa adesione da parte dei vari paesi.

Il progetto in questione, dall'Istituto sottoposto a minuzioso esame critico, presenta infatti soluzioni che lasciano dubbiosi sia dal punto di vista della sistematica adottata, sia ai fini pratici cui deve soddisfare una classificazione delle professioni. Le osservazioni critiche dell'Istituto sono state anche discusse in incontri che hanno avuto luogo con gli esperti del B.I.T. incaricati del lavoro. Le maggiori difficoltà ad un accordo internazionale sulla classificazione delle professioni derivano, fra l'altro, dalla non esatta distinzione tra professioni individuali e posizioni nella professione e talvolta tra le precedenti ed i rami di attività in cui le professioni vengono esercitate.

Pur tenendo conto del progetto del B.I.T. che rappresenta un notevole sforzo verso un compromesso fra le classificazioni in uso nei vari paesi, l'Istituto ha allo studio un progetto di classificazione che si ritiene più rispondente per organicità ed omogeneità di criteri alle finalità anche pratiche della classificazione.

Si ha motivo di ritenere che uno schema preliminare del progetto, da sottoporre all'esame delle categorie interessate e di esperti, possa essere pronto verso la fine di marzo 1951.

III

INDAGINI SPECIALI, LAVORI, STUDI, PUBBLICAZIONI E ATTIVITA' VARIE

13. Indagini speciali

13.1. *Indagine sulle attività assistenziali.* — Nel biennio in esame è stata condotta a termine la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati sulle attività assistenziali che avevano formato oggetto di apposita indagine eseguita con riferimento alla situazione al 31 maggio 1948.

L'ampia rilevazione eseguita con la collaborazione dell'Amministrazione aiuti internazionali, costituisce la prima organica e completa rassegna delle attività assistenziali nel nostro Paese, dopo quelle generalmente incomplete che si erano avute nel secolo scorso.

Furono rilevati attraverso l'indagine tutti i vari tipi di istituti di ricovero ed i refettori, esistenti alla data predetta e per ciascuno vennero richiesti i principali dati relativi alla posizione giuridica, al numero degli assistiti, alla disponibilità dei posti ed altri elementi di carattere strutturale.

In connessione con tale rilevazione venne anche effettuata quella degli iscritti negli elenchi comunali dei poveri.

All'indagine hanno attivamente collaborato comuni ed enti assistenziali per cui mezzo è stato possibile procedere alla difficile operazione di ricognizione delle varie attività, che ha comportato anche una ingente mole di lavoro per l'Istituto. L'elaborazione dei dati, alcuni dei quali furono pubblicati nell'Annuario statistico 1948-49, venne ultimata nel corso del 1949 mentre la relazione generale e le tavole complete hanno visto la luce nel marzo 1950 in apposito volume, accolto con generale favore da quanti s'interessano ai problemi assistenziali.

Disponendosi ormai di un ricchissimo schedario degli enti assistenziali, risulterà più agevole ripetere analoga indagine se e quando i mezzi finanziari lo consentiranno.

13.2. *Indagine sull'attrezzatura alberghiera.* — Con riferimento alla situazione al 31 maggio 1949 è stata eseguita una rilevazione completa sugli alberghi, pensioni e locande al fine di accertare alcune più importanti caratteristiche relative alla loro attrezzatura. Il finanziamento venne assicurato da contributi dei principali enti e associazioni interessati e cioè gli Enti provinciali del turismo, che funzionarono da organi periferici, le Camere di commercio e le Associazioni degli albergatori.

Alcuni dati riassuntivi dell'importante indagine, oltre che nell'Annuario statistico italiano 1948-49 e nel Compendio vennero pubblicati in un fascicolo speciale edito a distanza di pochi mesi dalla data di rilevazione. Ultimata nell'ultimo scorcio del 1950 la completa elaborazione secondo i piani di spoglio concordati dall'apposita Commissione di studio, è in corso di preparazione la stampa del volume con la relazione generale e le tavole analitiche.

13.3. *Indagine sulle locazioni.* — Allo scopo di raccogliere elementi utili ai fini dello studio del fenomeno degli affitti delle case di abitazione, anche in relazione alle indagini di cui è stato fatto sopra cenno, per la revisione degli indici del costo della vita, venne disposta, con riferimento al 30 giugno 1949, apposita indagine estesa a 152 comuni dei quali 91 capoluoghi di provincia, 60 non capoluoghi ma con popolazione superiore ai 30.000 abitanti ed il Comune di Trieste.

In ciascun comune la scelta delle abitazioni venne effettuata, secondo precise norme impartite agli uffici comunali, in modo che fosse garantita la maggiore possibile rappresentatività dei risultati.

L'interessante materiale di cui è stata già ultimata l'elaborazione, si riferisce a circa 108.000 famiglie per un complesso di oltre 400.000 persone.

13.4. *Indagine sui morti e dispersi per cause di guerra.* — Allo scopo di colmare una lacuna che per l'altro dopo guerra fu vivamente lamentata

anche dagli studiosi, nel 1949 l'Istituto ha disposto una organica e completa rilevazione dei morti e dispersi per cause dipendenti dall'ultima guerra. Precise disposizioni furono a tal fine impartite a tutti i comuni sulle modalità di rilevazione delle notizie dagli atti dello stato civile, con riferimento a ciascuna persona risultata morta o dispersa.

Quasi tutti i comuni hanno già trasmesso all'Istituto l'importantissima documentazione, che ha peraltro richiesto una notevole corrispondenza per l'eliminazione di lacune e la rettifica di notizie non ritenute esatte all'esame critico cui sono state sottoposte.

La pubblicazione dei risultati è prevista in apposito volume degli Annali di statistica che presumibilmente verrà alla luce entro il 1951.

13.5. *Lavori vari e lavori della Sezione militare statistica.* — Oltre ai lavori di cui si è fin qui detto, nel biennio in esame i servizi dell'Istituto hanno eseguito e condotto a termine altri numerosi lavori che sarebbe troppo lungo enumerare per intero.

Basti solo far cenno :

a) per il settore dell'agricoltura : 1) alla elaborazione e pubblicazione degli ultimi fascicoli provinciali del catasto forestale dopo un'ampia revisione critica del materiale di rilevazione che, in qualche caso, ha comportato anche sopralluoghi nelle zone controverse ; 2) alla riedizione del volume sulle misure locali di superficie, che ha comportato una vasta indagine al fine di eliminare errori ed inesattezze della precedente edizione ;

b) per il settore industriale e commerciale, l'ultimazione dell'elaborazione e pubblicazione dei risultati del censimento 1937-40 in ben cinque volumi alcuni di notevole ampiezza e nei quali, comunque, sono riportati tutti i dati che è stato possibile tabulare ;

c) per il settore dei prezzi, la ricostruzione di serie storiche comparabili dall'anteguerra al periodo attuale sia dei prezzi all'ingrosso che di quelli al minuto, che formerà oggetto di apposita pubblicazione.

Una speciale segnalazione deve farsi pei lavori della Sezione militare statistica, che nel biennio in esame ha registrato notevoli affermazioni tecniche delle quali è stato più volte dato ampio e spontaneo riconoscimento da parte dello Stato maggiore della Difesa e degli Stati maggiori dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica militare.

Superando difficoltà iniziali facilmente comprensibili, la S.M.S. attraverso concrete proposte di rilevazioni suggerite talvolta da eventi particolari, quali manovre militari, ecc. è infatti riuscita ad imporre la superiorità del metodo di rilevazione statistica sui tradizionali sistemi in uso nelle forze armate, tanto che nel biennio in esame si è trovata a dover essa corrispondere alle richieste dei superiori organi militari per l'approntamento di numerosi modelli di rilevazione sia nel campo delle

statistiche operative sia in quelli dell'addestramento e del funzionamento degli istituti ed organismi militari.

Oltre all'espletamento, per così dire, di queste commesse, la S.M.S. ha provveduto alla graduale realizzazione del piano organico di lavoro predisposto all'epoca della sua istituzione, anche attraverso riunioni degli appositi Gruppi di lavoro formati coi rappresentanti delle varie branche dell'Amministrazione della difesa.

Tra l'altro è stato affrontato il problema della unificazione delle schede di leva, al fine di avere dati uniformi ed utili anche per gli studi antropometrici, predisponendo apposita scheda sulla cui adozione già si sono favorevolmente espresse le competenti autorità militari.

Altri progetti di statistiche approvati o in corso di approvazione riguardano il personale, il materiale di equipaggiamento e vettovagliamento, la mobilitazione, i mezzi bellici ed i mezzi di trasporto.

L'attività statistica della Sezione e dell'Istituto in generale viene seguita con crescente interesse anche dalle Scuole superiori militari, cui sono state talvolta sottoposti per studio ed esame critico, modelli di rilevazione predisposti dalla Sezione.

14. Attività dei gruppi di studio

14.1. *Organizzazione dei lavori.* — Nella relazione relativa al quadriennio 1945-48 vennero ampiamente illustrate le ragioni per le quali si era resa necessaria una speciale organizzazione dell'attività che potrebbe dirsi genericamente di studio e che costituisce il naturale sviluppo delle altre di cui si è detto. Tali ragioni possono riassumersi da una parte nella necessità di soddisfare le richieste degli organi governativi e delle organizzazioni internazionali, alle quali l'Italia ha aderito e dall'altra nel vantaggio che da essa ne risulta ai fini della formazione professionale dei funzionari di concetto e del perfezionamento tecnico delle rilevazioni statistiche.

La felice esperienza del sistema dei Gruppi di studio, che aveva già nel precedente quadriennio permesso di conseguire notevoli risultati, non potrà non essere tenuta presente nell'eventualità di un ulteriore perfezionamento della suddetta organizzazione, nel cui quadro, al 31 dicembre 1950, operavano i seguenti Gruppi di studio:

I. GRUPPI DI STUDIO PER IL BILANCIO ECONOMICO NAZIONALE

I.1. *Calcolo del prodotto netto*

- (a) Agricoltura, foreste e pesca
- (b) Industria, trasporti e comunicazioni
- (c) Commercio, credito e assicurazioni
- (d) Pubblica Amministrazione
- (e) Servizi sociali e professionali vari.

1.2. *Calcolo della bilancia dei pagamenti*

1.3. *Calcolo dei consumi e degli investimenti*

2. GRUPPO DI STUDIO SULLA POPOLAZIONE E LE FORZE DI LAVORO
3. GRUPPO DI STUDIO SULLA PRODUTTIVITÀ
4. GRUPPO DI STUDIO SULL'OCCUPAZIONE E LA DISOCCUPAZIONE
5. GRUPPO DI STUDIO SULLA DISTRIBUZIONE DEI REDDITI
6. GRUPPO DI STUDIO SULLA TECNICA DEL CAMPIONE.

Non è fuori di luogo ricordare che all'attività dei suddetti Gruppi di studio partecipano non solo funzionari dell'Istituto, tra i quali sono non pochi liberi docenti e incaricati universitari, ma anche professori ordinari delle università ed esperti e tecnici di altre amministrazioni ed enti, invitati a collaborare a questo genere di attività dell'Istituto, svolta non solo a fini puramente scientifici ma anche, come è stato accennato, per l'impellente necessità pratica di interesse generale per il Paese, come può rilevarsi anche dalla seguente rapida rassegna dei più importanti lavori eseguiti nel biennio in esame.

14.2. *Gruppi di studio per il bilancio economico nazionale.* — L'attività di questi Gruppi di studio si è concretata nel biennio di cui trattasi nella impostazione ed esecuzione del calcolo del reddito nazionale e delle sue varie componenti, con riferimento agli anni 1938 e 1947-48-49.

In relazione alla nota legge che fa obbligo al Governo di presentare annualmente al Parlamento una relazione generale economica, i suddetti Gruppi di studio che già nel 1949 fornirono la maggior parte dei dati inseriti nella prima relazione presentata in osservanza alle suddette disposizioni legislative, hanno proceduto nell'anno che ora si è chiuso e stanno tuttora procedendo all'aggiornamento dei calcoli per la relazione dell'anno 1950.

Ormai quasi superata la difficile e laboriosa fase di impostazione metodologica e tecnica delle indagini, il lavoro dei vari Gruppi di studio può procedere con relativa speditezza cui fa purtroppo da remora la mancanza dei dati che possono essere ottenuti soltanto attraverso i censimenti di cui si è parlato più sopra.

Comunque questa mancanza di dati che si riflette peraltro soltanto in alcuni particolari calcoli è servita, in certo modo, di stimolo ai vari Gruppi di lavoro per la raccolta ed elaborazione di altri elementi suscettibili di servire di base per un'attendibile valutazione e per predisporre o promuovere anche presso altre amministrazioni, speciali rilevazioni ed elaborazioni utili ai fini dei calcoli del bilancio economico nazionale. Tale attività di stimolo sta producendo i suoi frutti attraverso la graduale revisione dei metodi di raccolta dei dati da parte di varie pubbliche amministrazioni e l'avviamento verso una maggiore tempestività delle rilevazioni stesse.

14.3. *Attività degli altri Gruppi di studio.* — Sempre in relazione alle pratiche necessità di cui è stato più volte fatto cenno, anche da parte degli altri Gruppi di studio sopra indicati è stata svolta nel biennio in esame una notevole attività di cui non sono mancate pubbliche manifestazioni in occasione di riunioni scientifiche promosse da associazioni culturali italiane.

A cura del Gruppo di studio sulla popolazione sono stati compiuti gli aggiornamenti dei dati sulla distribuzione della popolazione per età e per sesso che vengono fra l'altro richiesti anche dalle organizzazioni internazionali e che costituiscono il necessario elemento integrativo del bilancio economico nazionale.

Degli studi condotti per l'impostazione di sistematiche indagini sulle forze di lavoro, sull'occupazione e disoccupazione, è stato detto in precedenza trattando delle statistiche del lavoro. Basti qui fare perciò cenno dell'attività dei Gruppi di studio sulla produttività e sulla distribuzione dei redditi. L'interessamento dell'Istituto per il primo di tali problemi è stato fra l'altro determinato dalla sua partecipazione ai così detti programmi di assistenza tecnica nel quadro dei quali propri dipendenti e collaboratori hanno partecipato ad una missione durata vari mesi negli Stati Uniti d'America per lo studio, appunto, delle questioni relative alla produttività del lavoro. Le sollecitazioni successivamente venute per un pratico avviamento di tali indagini non hanno solo consigliato ma reso necessario un approfondito esame degli aspetti concettuali e pratici di tali indagini in armonia alla costante tradizione della statistica italiana di sottoporre ad accurato esame critico e scientifico concetti e metodi di rilevazione e di misura dei fenomeni, prima di passare alla fase esecutiva delle indagini. Il Gruppo di studio che svolge la propria attività sotto la guida di un membro del Consiglio superiore di statistica, sta quindi procedendo a tale esame che non potrà non essere fecondo di utili insegnamenti

Notevole è stata anche nel biennio in esame l'attività del Gruppo di studio sulla distribuzione dei redditi che ha proceduto all'impostazione di un organico piano di indagini sui bilanci di famiglia da condursi attraverso un apposito libretto delle spese familiari accuratamente studiato e il piano di una serie di particolari indagini sulla distribuzione quantitativa dei consumi di singoli generi o di gruppi di generi anch'essi stabiliti in una delle ultime riunioni. A seguito di tali lavori, successivamente sottoposti all'esame di apposita commissione di studi, l'Istituto ha provveduto alla preparazione di una bozza di stampa dei libretti di famiglia e di un fascicolo contenente le istruzioni per gli assistenti preposti alla rilevazione. Ai primi di dicembre 1950 è stata disposta, a titolo sperimentale, una prima limitata distribuzione di tali libretti per la loro compilazione da parte di famiglie in varie regioni d'Italia, sotto la

guida e con l'assistenza di docenti, studiosi e dirigenti di uffici di statistica invitati a prestare tale forma di collaborazione.

I risultati delle rilevazioni condotte a mezzo dei bilanci di famiglia di cui si è detto potranno, quando estese ad una conveniente massa di famiglie opportunamente scelte, fornire utili e attendibili indicazioni sulla distribuzione dei redditi delle classi medie in senso lato. Per lo studio del tratto superiore della curva di distribuzione dei redditi interessanti le classi agiate e ricche occorrerà procedere con altri mezzi che sono anche essi allo studio, così come è allo studio un progetto di indagine sul tratto inferiore della distribuzione dei redditi interessante le famiglie povere.

Infine ed in considerazione della necessità di avvalersi per talune speciali indagini della tecnica del campione, l'apposito Gruppo di studio, oltre che collaborare alla elaborazione dei criteri di scelta dei campioni nelle indagini ad esempio come quelle sulle locazioni di cui è stato fatto più sopra cenno, ha posto allo studio la preparazione di un manuale pratico diretto a facilitare la conoscenza di questa tecnica fra gli addetti agli uffici di statistica.

Attraverso la varia e complessa attività di studio di cui si è detto e che si è svolta non senza sacrificio anche economico di coloro che vi prendono parte, l'Istituto ha predisposto o sta predisponendo le necessarie basi tecniche per indagini di cui non occorre rilevare la fondamentale importanza soprattutto per il nostro Paese e che all'estero da tempo si vengono conducendo con larghezza di mezzi e con notevole impiego di personale specializzato adibito esclusivamente ai vari tipi di indagini.

È da esprimere il voto che questo lavoro e questi sforzi non rimangano pure espressioni di un lavoro scientifico ma, che possano gradualmente portare alla pratica attuazione delle varie indagini predisposte; il che potrà avvenire se non mancheranno i necessari contributi finanziari sia da parte dello Stato che di enti ed organizzazioni interessate.

15. Attività editoriale

15.1. *Pubblicazioni generali.* — L'attività editoriale dell'Istituto nel biennio in esame ha registrato, come può constatare chiunque abbia avuto cura di seguirla, uno sviluppo che ben può dirsi senza precedenti nella vita dell'Istituto stesso e ciò sia dal punto di vista della quantità che (sia lecito affermare) della qualità e dei pregi anche tipografici delle pubblicazioni.

Le tre fondamentali pubblicazioni generali dell'Istituto e cioè

- 1) Annuario statistico italiano,
- 2) Bollettino mensile di statistica,
- 3) Compendio statistico italiano

hanno infatti tutti conseguito notevoli progressi anche rispetto agli anni immediatamente precedenti.

Già l'Annuario statistico italiano 1944-48 pubblicato nel 1949 ebbe unanime riconoscimento dal punto di vista della sistematica delle notizie in esso riportate, della ricchezza e qualità di queste e della perfezione editoriale. Tali pregi si ha motivo di ritenere che siano stati anche superati dal nuovo Annuario 1949-50 che ha visto la luce nell'ultimo scorcio dell'anno testè decorso. Esso rappresenta la massima espressione concreta dell'intensa attività dell'Istituto di cui è stato sopra detto, ogni tabella rappresentando il frutto di un diuturno lavoro condotto con perizia tecnica e con ardente passione da parte dei vari servizi ed uffici dell'Istituto.

In tutto degno dell'Annuario è il Bollettino mensile di statistica che ne costituisce per così dire il proseguimento nei dodici mesi dell'anno. Per le ragioni a suo tempo prospettate al Consiglio superiore di statistica a decorrere dal gennaio 1950 i tre vecchi Bollettini — quello di statistica, dei prezzi, delle statistiche agrarie — pubblicati come supplemento alla Gazzetta ufficiale, vennero riuniti in un solo Bollettino sganciato dalla Gazzetta e, in veste editoriale completamente nuova, direttamente gestito dall'Istituto centrale di statistica.

Nonostante la riunione in un solo Bollettino dei tre precedenti, nessuna materia in questi riportata venne sacrificata ed anzi il nuovo Bollettino è andato arricchendosi di nuovi dati pubblicati con la maggiore possibile tempestività, come del resto il Bollettino stesso, la cui data di pubblicazione, stabilita al 15 di ogni mese, è stata costantemente osservata.

Per il Compendio statistico, i cui due volumi pubblicati nel biennio in esame sono andati rapidamente esauriti nonostante la tiratura di gran lunga più elevata del passato, può ripetersi ciò che è stato detto delle due precedenti pubblicazioni delle quali costituisce una sintesi che si cerca di rendere sempre più perfetta e aderente agli scopi pratici divulgativi della pubblicazione.

Degno di segnalazione è il crescente interessamento delle scuole medie superiori, specialmente di quelle a indirizzo tecnico, interessamento promosso anche da apposita azione dell'Istituto che non ha mancato di concedere agevolazioni negli acquisti da parte di insegnanti ed alunni. L'Istituto si propone di intensificare tale azione di propaganda e di diffusione di questa pubblicazione, dedicando alla sua redazione le più assidue cure al fine di renderne il contenuto agevolmente intelligibile da parte di ogni categoria di cittadini.

15.2. *Pubblicazioni speciali.* — In questo gruppo si comprendono le pubblicazioni relative a speciali rami della statistica ufficiale o a speciali argomenti cui le pubblicazioni stesse vengono dedicate.

Esse comprendono

- 1) La Statistica mensile del commercio con l'estero
- 2) Annuari relativi a speciali rami delle statistiche quali, con riferimento a quelli pubblicati nel biennio in esame, l'Annuario statistico dell'agricoltura, l'Annuario dell'istruzione, ecc. ;

3) gli Annali di statistica, di cui nel biennio in esame sono stati pubblicati due volumi della nuova serie iniziata nel dopoguerra ;

4) le Relazioni illustrative delle principali rilevazioni e dei risultati dei censimenti e indagini speciali di cui sopra è stato detto, ecc.

Nel gruppo in esame possono essere anche comprese le varie serie del Notiziario Istat, dedicate all'andamento dell'agricoltura, alla produzione industriale e al commercio con l'estero, ai prezzi e al costo della vita, all'andamento demografico, a quello della vita giudiziaria.

Nel biennio in esame il successo di questi Notiziari è andato ulteriormente affermandosi talchè oggi può dirsi che essi costituiscono i messaggeri volanti dell'Istituto centrale di statistica in ogni settore della vita politica, economica, sociale e amministrativa del Paese.

15.3. *Pubblicazioni occasionali.* — Rispondono a esigenze di carattere particolare e quindi presumibilmente non ripetibili, almeno con prefissata regolarità.

A questo gruppo di pubblicazioni possono essere assegnate con riferimento al biennio in esame il volume di cui è stato detto sulle misure locali per le superfici agrarie, di notevole successo editoriale ; l'elenco dei comuni dotati di scuole d'istruzione media e artistica ; il Compendio statistico per la Regione Siciliana, ecc. Quest'ultima pubblicazione promossa col contributo della Regione costituisce un modello di statistiche regionali al quale non mancheranno di attenersi altri enti locali desiderosi di raccogliere in una pubblicazione di agevole consultazione le principali notizie relative ad una regione o provincia.

15.4. *Assistenza tecnica all'attività editoriale statistica di altre amministrazioni ed enti.* — Oltre che curare la propria attività editoriale l'Istituto non ha mancato nel biennio in esame di interessarsi sempre più attivamente all'attività editoriale di altre amministrazioni ed enti pubblici che segna anch'essa un qualche risveglio e merita perciò di essere attentamente seguita. Il fine che si propone l'Istituto con questa attività non è soltanto quello di ottenere l'osservanza delle vigenti disposizioni che disciplinano le pubblicazioni di carattere statistico delle amministrazioni e degli enti pubblici soggetti alla vigilanza da parte dello Stato, ma anche e soprattutto di ottenere che le pubblicazioni da questi curate soddisfino alle stesse esigenze tecniche ed editoriali di quelle dell'Istituto. La necessità di questa, che più che un controllo vuol essere una assistenza tecnica, risulta evidente a chi abbia avuto occasione di avere per mano pubblicazioni ufficiali di amministrazioni ed enti sia nazionali che locali.

Questa assistenza dell'Istituto non sempre ha potuto dare i suoi frutti a motivo del vecchio sistema in uso nelle pubbliche amministrazioni di sottoporli le pubblicazioni già in bozze di stampa e quindi non suscettibili di profondi rifacimenti senza aggravio di spese. In tali casi

l'Istituto non ha mancato di far presente la necessità che i progetti delle tavole da pubblicarsi gli vengano sottoposti preventivamente in modo da evitare il lavoro di trascrizione dei dati su tavole non riconosciute idonee alla pubblicazione nella forma predisposta dalle amministrazioni stesse.

Occorre aggiungere che l'utilità di questa funzione dell'Istituto è sempre più largamente e spontaneamente riconosciuta dalle pubbliche amministrazioni e perfino da enti ed organi privati che con sempre maggiore frequenza ne sollecitano consigli e pareri che ovviamente vengono sempre accordati con generosa larghezza.

Lo sviluppo di questa importante attività da parte dell'Istituto è subordinata, come altre, alla disponibilità di un adeguato numero di impiegati, particolarmente della categoria di concetto, la cui insufficienza numerica, come è stato detto nelle premesse, costituisce motivo di grave preoccupazione per l'Amministrazione.

16. Attività varie

16.1. *Partecipazione a Congressi, Conferenze e Riunioni di carattere scientifico e tecnico.* — La ripresa delle manifestazioni scientifiche e culturali nel Paese e le esigenze connesse all'attività delle numerose organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte, non hanno trovato assente l'Istituto.

Talvolta di propria iniziativa e più spesso a seguito di formali richieste quando delle stesse organizzazioni internazionali quando dei competenti organi dello Stato, l'Istituto, attraverso i propri funzionari, ha dovuto svolgere attiva opera in relazione ai problemi oggetto delle varie riunioni.

A prescindere da incarichi e missioni richiesti ad personam da talune delle dette organizzazioni, l'Istituto ha partecipato, attraverso i propri funzionari, a varie conferenze e riunioni di Gruppi di lavoro indetti a Parigi dall'Organizzazione per la cooperazione economica europea (O.E.C.E.) in varie epoche, nel corso del 1950 e a Ginevra dalla Commissione economica europea delle Nazioni Unite.

Tra le manifestazioni scientifiche internazionali alle quali esso ha aderito sono da segnalare la 26^a Sessione dell'Istituto internazionale di statistica, che ebbe luogo a Berna nel settembre 1949, il Congresso internazionale forestale che ebbe luogo a Helsinki nel luglio dello stesso anno e il Congresso geografico internazionale di Lisbona, dell'aprile dell'anno medesimo, ai quali ultimi due inviò propri funzionari esperti nelle rispettive materie, a seguito di formale richiesta rispettivamente del Ministero dell'agricoltura e del Comitato di geografia del Consiglio nazionale delle ricerche. In tutte queste riunioni i rappresentanti dell'Istituto presentarono apprezzate comunicazioni di carattere scientifico e tecnico che non mancarono di richiamare l'attenzione dei partecipanti alle riunioni.

Anche nel campo delle manifestazioni scientifiche e culturali nazionali, fra le quali sono da citare le riunioni scientifiche della Società italiana di economia, demografia e statistica; della Società italiana di statistica ecc., l'attiva partecipazione dell'Istituto si è esplicata attraverso la presentazione di comunicazioni e studi da parte di propri funzionari tra i quali occorre ripetere sono non pochi liberi docenti ed altri che, pur non avendo tale titolo accademico, da tempo svolgono attività di studio anche in seno a facoltà universitarie.

Questa presenza viva ed operante dell'Istituto in tali manifestazioni nazionali e internazionali ha giovato non poco ad accrescere il prestigio dell'Istituto la cui assenza da tali manifestazioni e riunioni era stata sempre vivamente lamentata anche dalle pubbliche Autorità, come estremamente dannosa al nostro Paese. Ciò vale soprattutto nei riguardi delle riunioni a carattere tecnico internazionale e specialmente di quelle promosse dalle organizzazioni dell'O.N.U. e dell'O.E.C.E. di cui è sopra detto, nelle quali vengono talvolta prese decisioni che impegnano l'attività statistica del Paese e che avrebbero potuto essere diversamente configurate se alla loro elaborazione avessero partecipato tecnici responsabili dell'Istituto.

Devesi aggiungere che, purtroppo, non sempre l'Istituto è in grado di soddisfare a talune richieste che gli pervengono dagli organi internazionali predetti, tramite le competenti Autorità italiane, data la più volte accennata penuria di personale che non consente molto prolungate assenze di elementi indispensabili per l'attività corrente dell'Istituto. Ad ogni modo esso dovette sul finire del 1949 inviare a Parigi due funzionari per partecipare ai corsi di perfezionamento presso il Centro europeo di statistiche agrarie, organizzati dalla FAO e del cui Comitato direttivo venne chiamato a far parte il Direttore generale dell'Istituto che, a richiesta della FAO stessa, vi tenne un corso di conferenze sulla organizzazione tecnica e amministrativa delle statistiche agrarie. Analogamente durante il 1950 dovette inviare un proprio funzionario ed altro esperto addetto all'Istituto negli Stati Uniti d'America per partecipare ad un corso informativo sulle statistiche del lavoro e della produttività che vengono eseguite in America, corso al quale altri paesi mandarono un numero di gran lunga più rilevante di partecipanti.

Nè si vuole qui far cenno di altre richieste del genere alle quali per le suindicate ragioni sfortunatamente non ha potuto aderire, nonostante le vive e reiterate pressioni ricevute.

16.2. *Partecipazioni a Comitati e Commissioni interministeriali.* — Notevole ed efficace è stata altresì la partecipazione dell'Istituto ai lavori dei numerosi Comitati tecnici e Commissioni di studio e di coordinamento funzionanti presso il Comitato interministeriale per la ricostruzione, il Comitato interministeriale dei prezzi, la Delegazione italiana per la cooperazione economica europea, il Comitato nazionale italiano della FAO ed

altri funzionanti presso singole amministrazioni, in particolare del Ministero degli Affari esteri e di quello del Tesoro.

Occorre aggiungere che a differenza di quanto in tali commissioni si verifica per altre pubbliche amministrazioni, l'attività dell'Istituto in seno ai suddetti comitati e commissioni finisce sempre per diventare motivo di ulteriori lavori e ricerche statistiche, dato che generalmente trattasi di raccogliere dati per la stesura di programmi e di relazioni richieste dal Governo e da organismi internazionali.

Una tra le più recenti richieste di collaborazione del genere si è avuta ad esempio in relazione alla deliberata istituzione presso la Presidenza del Consiglio di un Ufficio di coordinamento per le opere pubbliche. Detto ufficio si è infatti immediatamente appoggiato e giustamente all'Istituto per la parte relativa al coordinamento delle statistiche delle opere pubbliche, problema subito affrontato attraverso apposite riunioni tenute con la partecipazione dei rappresentanti delle varie amministrazioni interessate, a conclusione delle quali sono stati approvati i modelli e le norme per la trasmissione dei dati all'apposita sezione statistica costituita in seno all'Istituto.

PARTE SECONDA

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

IV

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

17. Organizzazione interna e attrezzatura meccanografica

17.1. *Organizzazione interna dell'Istituto.* — Il notevole e vario complesso di attività di cui è stato detto nella prima parte della presente relazione, svolta in condizioni particolarmente difficili dal punto di vista degli organi periferici, potrebbe essere difficilmente spiegato se non si ponesse in dovuto rilievo la struttura organizzativa dell'Istituto e la razionale utilizzazione che in esso si cerca di fare e del personale e delle attrezzature meccanografiche.

Dopo l'ordinamento interno dei servizi attuato nel periodo precedente a quello cui si riferisce la presente relazione e che si è dimostrato pienamente rispondente alle accresciute esigenze dei lavori, solo pochi ritocchi si sono resi necessari nel biennio 1949-50 al fine di snellire alcuni servizi demandando compiti ad essi non strettamente inerenti e di più generale interesse a speciali uffici all'uopo costituiti, in conformità a quanto previsto nel regolamento interno dell'Istituto.

Così i compiti relativi alla preparazione dei censimenti di cui è stato sopra detto sono stati demandati a tre uffici speciali, costituiti in seno ai competenti servizi, uno per il censimento della popolazione, uno per quello industriale e commerciale e un terzo per quello dell'agricoltura.

L'opportunità della costituzione di tali uffici che nel periodo cui la presente relazione si riferisce hanno avuto più che altro il carattere di uffici di studio dei singoli censimenti, risulta anche dal fatto che all'attività di essi sono chiamati a collaborare dirigenti e funzionari dei vari reparti interessati e che quindi gli uffici stessi male avrebbero potuto essere collocati nel quadro organizzativo di singoli reparti nei quali si esplicano i lavori correnti. Tale criterio organizzativo è quello del resto più comunemente seguito anche negli uffici centrali di statistica di altri paesi con risultati ovunque considerati soddisfacenti, così come soddisfacenti sono stati quelli conseguiti nell'Istituto.

Il coordinamento delle attività di questi uffici speciali di censimento per la parte di comune interesse è attuato attraverso l'apposito Ufficio generale dei censimenti che era stato costituito sin dal 1948, alle immediate dipendenze del Direttore generale.

La trattazione di questioni generali di carattere giuridico-amministrativo quali ad esempio i problemi relativi al riordinamento dei servizi statistici e lo studio di provvedimenti da adottare in materia di riforma del regolamento dell'Istituto, trovasi, per analoghe ragioni, affidata ad apposito ufficio e così dicasi per le questioni relative alla organizzazione ed al funzionamento dei servizi statistici periferici che nel biennio in esame sono venute assumendo particolare rilievo in relazione allo sviluppo della attività dell'Istituto.

Degli altri uffici speciali e cioè della Sezione militare statistica e dell'Ufficio di ragioneria non occorre far cenno essendo i loro compiti nettamente definiti per la prima nell'apposito provvedimento del Ministero della difesa, emanato d'accordo con l'Istituto e, per quanto riguarda la Ragioneria, dalle norme contenute nel regolamento interno dell'Istituto.

Alla data del 31 dicembre u.s. il complesso dei servizi dell'Istituto e degli Uffici speciali di cui si è detto presentava la seguente situazione del personale addetto :

SERVIZI ED UFFICI SPECIALI	1938					1950		
	IMPIEGATI DI CONCETTO	IMPIEGATI D'ORDINE			IN COMPLESSO	IMPIEGATI DI CONCETTO	IMPIEGATI D'ORDINE	TOTALE
		di ruolo	non di ruolo	Totale				
a	b	c	d	e	f	g	h	i
I - Statistiche della popolazione	22	81	28	109	131	13	102	115
II - Statistiche agrarie, forestali e dell'alimentazione. . .	12	40	24	64	76	17	65	82
III - Statistiche industriali, commerciali e finanziarie . .	9	37	43	80	89	15	98	113
IV - Statistiche economiche generali	4	12	3	15	19	12	34	46
V - Statistiche giudiziarie, culturali e sociali.	21	16	36	52	73	16	39	55
VI - Meccanografico	2	54	140	194	196	6	126	132
VII - Coordinamento pubblicazioni, ordinamenti statistici ed informazioni.	6	5	5	10	16	8	23	31
VIII - Personale ed affari amministrativi	8	42	13	55	63	8	66	74
Uffici speciali	6	12	5	17	23	7	22	29
Sezione militare statistica	—	—	—	—	—	1	1	2
Ragioneria	2	11	2	13	15	4	28	32
Addetti ai lavori dei censimenti 1937-40	10	47	170	217	227	—	—	—
Comandati presso altre Amministrazioni	—	—	—	—	—	4	4	8
TOTALE	102	357	469	826	(1) 928	111	608	(2) 719

(1) — Di cui 38 comandati da altre Amministrazioni (26 di concetto e 12 d'ordine)

(2) — Di cui 11 comandati da altre Amministrazioni (4 di concetto e 7 d'ordine)

Nel prospetto riportato è indicata la corrispondente situazione di personale al 31 dicembre del 1938; la situazione relativa all'anteguerra è stata ricostruita tenendo presenti le attuali competenze dei servizi ed uffici il che spiega alcune lievi variazioni numeriche rispetto al prospetto riportato nella precedente relazione.

Dall'esame delle ripartizioni del personale tra i vari servizi nell'anteguerra e nell'ultimo anno balza evidente la redistribuzione che si è resa necessaria per il perfezionamento dei servizi preposti alle statistiche economiche, che ancora alla vigilia della guerra avevano una posizione del tutto di secondo piano rispetto a quelli preposti alle statistiche demografiche e sociali in genere.

Con ciò non si vuole assolutamente dire che il personale adibito nell'anteguerra a tali statistiche fosse esuberante rispetto alle necessità dei lavori, ma che si è dovuto purtroppo attuare una perequazione di forze sulla base del personale disponibile sia nella categoria di concetto che in quella d'ordine.

Ove si consideri l'enorme cumulo di lavoro arretrato degli anni di guerra che si è dovuto espletare in tutti i rami delle statistiche e particolarmente di quelle demografiche risulta chiaro che la forza numerica addetta ai vari servizi avrebbe dovuto essere di gran lunga superiore a quella di cui è stato effettivamente possibile disporre e di cui attualmente l'Istituto dispone.

Nè il dato numerico, per quanto significativo, e soddisfacente vale a chiarire la situazione che si è dovuta fronteggiare in questi anni difficili poichè profonda è la differenza nelle condizioni fisiche di rendimento di una notevole parte del personale rispetto all'anteguerra. Non è infatti da tacere che mentre allora si disponeva di personale giovane e in condizioni fisiche che gli consentivano di affrontare pesanti lavori di massa, come sono principalmente quelli che confluiscono al servizio meccanografico, oggi quello stesso personale, avanzato negli anni, risente anche gli effetti della guerra nelle deteriorate condizioni fisiche che, nonostante ogni buon volere, mettono dei limiti alla intensità ed alla continuità dell'attività lavorativa, frequentemente interrotte da accertate cause di malattia.

Il fenomeno presenta aspetti particolarmente preoccupanti soprattutto per la massa del personale femminile adibito ai lavori di perforazione delle schede ed ai calcoli comptometrici nonchè per la stessa massa di personale d'ordine costituita da elementi pressochè della stessa classe di età, a causa delle assunzioni in massa che vennero fatte nell'anteguerra in occasione dei censimenti e da cui proviene una notevole aliquota di tale personale.

Questa situazione pone con acutezza il problema del graduale ringiovanimento del personale per evitare che a non lunga scadenza e cioè quando tutta tale massa avrà raggiunto contemporaneamente i limiti di età, l'Istituto non abbia a trovarsi in una pericolosissima crisi di forze di lavoro sperimentate ed addestrate.

Il fatto, comunque, che personale numericamente ridotto rispetto all'anteguerra e in condizioni fisiche più sfavorevoli, abbia potuto svolgere in questi anni compiti di così grande mole, dimostra come esso abbia saputo corrispondere alle superiori esigenze dei servizi con uno zelo e uno spirito di sacrificio che vengono a smentire tanti affrettati e indiscriminanti giudizi sul fannullismo dei pubblici impiegati.

17.2. *Attrezzatura e attività del servizio meccanografico.* — Nella precedente relazione relativa al quadriennio 1945-48 oltre che sul punto dolente della deficienza numerica del personale venne posto l'accento sulla precaria situazione dell'Istituto dal punto di vista dell'attrezzatura meccanografica che, per vari riguardi, costituisce il centro motore di gran parte della sua attività di spoglio ed elaborazione dei dati relativi a fenomeni di massa.

Nel biennio in esame e più precisamente verso la metà dell'anno 1950 questa situazione è assai migliorata, grazie alla fornitura che è stato possibile ottenere sul Piano ERP di un complesso di macchine per cartoline a perforare che hanno arricchita e soprattutto modernizzata l'attrezzatura meccanografica dell'Istituto.

Come è noto, nell'anteguerra tutta l'attrezzatura meccanografica dell'Istituto si riduceva a poco più di 50 perforatrici Powers ed a circa 30 selezionatrici dello stesso tipo a 45 colonne, oltre a qualche decina di perforatrici di altri tipi adattati alla bisogna dei lavori, per non mettere nel conto una vecchia tabulatrice di antichissima costruzione e male utilizzabile per i lavori. Gran parte dei calcoli si svolgevano perciò mediante Comptometers pressochè esclusivamente impiegate per i lavori del commercio con l'estero. Col macchinario pervenuto sul Piano ERP, costituito da 47 unità di cui 5 tabulatrici Alfa numeriche e con quello che precedentemente l'Istituto si era trovato nella necessità di noleggiare per le impellenti necessità statistiche del commercio con l'estero non più suscettibili di essere effettuate con l'oneroso sistema dei calcoli comptometrici, il problema dell'attrezzatura meccanografica, per quanto riguarda i lavori correnti, è stato avviato a concreta e soddisfacente soluzione, che potrà dirsi completa quando sarà possibile sostituire con macchine moderne, quelle di vecchio tipo ancora in uso. Per le necessità dei censimenti occorrerà naturalmente provvedere ad una sostanziale integrazione del complesso meccanografico, s'intende limitatamente al periodo di lavorazione del materiale.

Grave rimane purtroppo la situazione nei riguardi del fabbisogno numerico del personale necessario al servizio al quale, ancora nel 1942 e nonostante la modesta entità dei lavori allora eseguiti col vario macchinario di cui è stato sopra detto, erano adibite ben 238 unità, di cui 126 al reparto degli spogli meccanografici e 112 a quello dei calcoli comptometrici.

Al 31 dicembre 1950 il servizio contava invece appena 132 unità distribuite pressochè in parti uguali fra i due reparti e costituito in prevalenza da personale femminile in non più giovane età e soddisfacenti condizioni di salute. A questa carenza è stato cercato di ovviare attraverso il sistema di lavorazione per équipes, di cui è stato detto più sopra trattando dei lavori di spoglio delle statistiche del movimento naturale della popolazione.

Con questi accorgimenti il servizio meccanografico è stato in grado, come si è detto, di effettuare la lavorazione di oltre 13 milioni di schede relative al movimento naturale verificatosi negli anni dal 1943 al 1949 e fronteggiare l'ingente mole di lavoro mensile per le numerose e complesse elaborazioni relative al commercio con l'estero ed altri rami delle statistiche, nonchè una non trascurabile quantità di lavori eseguiti per conto di altre amministrazioni ed enti.

Resta comunque aperto e urgente il problema dell'adeguamento delle forze di lavoro di tale servizio alla normale capacità lavorativa del macchinario ora disponibile, non potendosi protrarre indefinitamente il sistema del lavoro serale prestato dal personale di altri servizi, questi ultimi d'altra parte anch'essi in penuria di personale.

Le esigenze di assunzione di nuovo personale sono state già fatte presenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla quale si è avuta l'autorizzazione all'assunzione di una modesta aliquota entro i limiti previsti dall'attuale insufficiente organico.

A seguito di analoga autorizzazione è in corso di espletamento altro concorso per il grado iniziale della categoria di concetto che, in base alle risultanze degli esami, potrà consentire l'immissione nell'Istituto dei 9 elementi risultati idonei.

Ma si è ancora ben lontani dalla situazione prebellica alla quale, purtroppo, anche colmate le deficienze numeriche, non sarà possibile ritornare per quanto si riferisce all'età media del personale la quale è un fattore di primaria importanza per l'Istituto data la natura dei lavori che vi si svolgono.

18. Problemi del personale

18.1. *Stato giuridico ed economico.* — Come venne ampiamente illustrato nella precedente relazione, in base alla vigente legge istitutiva dell'Istituto centrale di statistica lo stato giuridico degli impiegati è quello di impiegati a contratto a tempo determinato, secondo le norme previste nel regolamento interno.

Oltre a tale categoria, che rappresenta il grosso dei dipendenti dell'Istituto, esiste un ristretto ruolo transitorio di impiegati statali, formato da impiegati già addetti all'antica Direzione generale della statistica

prima della trasformazione di questa in Istituto centrale di statistica. Sia per l'una che per l'altra categoria di personale le condizioni derivanti da questo stato giuridico e purtroppo dalla struttura dei ruoli e dei gradi quali furono determinati nella legge istitutiva, presentano problemi che col trascorrere degli anni, sono diventati di sempre più impellente considerazione nel quadro dei legittimi interessi del personale non contrastanti con le superiori esigenze del servizio.

Le troppo prudenziali prospettive circa il futuro sviluppo dell'Istituto, da cui prese le mosse il riordinamento dei servizi statistici effettuato nel 1926 si riflettono sfavorevolmente sulla struttura dei ruoli organici i quali fra l'altro non contemplano il ruolo del gruppo B, indispensabile in un organismo avente caratteristiche e funzioni eminentemente tecniche, e nel limitatissimo sviluppo di carriera consentito al personale d'ordine corrispondente a quello del gruppo C delle Amministrazioni statali.

Senza rivangare il passato e guardando invece al presente e al futuro si pone l'esigenza di un urgente riesame della questione nel senso del resto già previsto nel progetto di riordinamento dell'Istituto del quale ebbe ad occuparsi negli anni precedenti il Consiglio superiore di statistica. Con ciò si vuole intendere che indipendentemente dall'approvazione del proposto provvedimento (che fra l'altro contempla la piena statalizzazione dell'Istituto, ferma la sua autonomia di gestione e di ordinamento) si rende necessario e urgente provvedere nel quadro dell'attuale ordinamento giuridico dell'Istituto e del conseguente stato giuridico degli impiegati :

1) all'istituzione del gruppo B per gli impiegati forniti del titolo di studio di scuole medie superiori e avente gli altri requisiti richiesti per accedere a tale gruppo, con sviluppo di carriera nel gruppo stesso fino al grado VI, medesimamente a quanto previsto nei ruoli delle altre pubbliche amministrazioni ;

2) a dare un più ampio sviluppo di carriera agli impiegati dell'attuale gruppo C, ove resterebbero quelli non forniti dei requisiti per accedere al gruppo B, con sviluppo di carriera fino al grado VIII, anzichè al X, disposto nell'attuale ordinamento giuridico.

Questo assestamento dell'organico che, oltre tutto, non comporta di per sé stesso aggravio di spese per l'Amministrazione se non in misura trascurabile, non dovrebbe trovare difficoltà dato che, come è stato accennato, le esigenze di ordine anche tecnico che lo rendono necessario sono state riconosciute anche dal Ministero del tesoro in sede di esame del progetto di legge sul riordinamento generale dell'Istituto, di cui è stato sopra detto.

Nell'occasione dovrebbe essere riveduta anche la situazione degli organici del personale statale del ruolo transitorio del gruppo C, nello spirito di quanto previsto nel ricordato provvedimento di carattere ge-

nerale. Circa le vicende di tale provvedimento è solo da dire che esso da tempo trovasi all'esame del Ministero per la riforma della pubblica Amministrazione.

18.2. *Trattamento previdenziale.* — Forse di gran lunga più importante e urgente è il problema cui ora conviene far cenno relativo al trattamento previdenziale del personale a contratto dell'Istituto.

Come è noto tale trattamento venne a suo tempo basato sul sistema assicurativo secondo alcune forme previste nell'apposito accordo intervenuto con l'Istituto nazionale delle assicurazioni. Tale sistema, che già al tempo in cui venne adottato d'autorità non mancò di destare preoccupazione nella parte più avvertita del personale, si è rivelato disastroso in conseguenza della svalutazione monetaria verificatasi in questo dopoguerra. Per la maggior parte degli impiegati dell'Istituto che purtroppo a gran passi si avviano verso l'epoca della cessazione dal servizio e che per lunghi anni pagarono in buona moneta i premi di assicurazione, si presenta oggi la prospettiva di ricevere alla cessazione dal servizio una somma veramente irrisoria se paragonata al valore attuale della pensione di un pari grado statale. In caso poi di premorienza la situazione dei familiari diventa veramente tragica come tale è diventata purtroppo quella dei familiari degli impiegati deceduti in questi ultimi anni.

Un primo esame di questo gravissimo problema è stato già fatto con speciale riferimento al caso degli impiegati che dovranno cessare dal servizio nel decennio ora iniziato, esame concretatosi in proposte che hanno avuto l'approvazione di massima del competente Comitato amministrativo.

Ma con ciò non si risolve il problema per la massa del personale e si rende quindi necessario un ulteriore e più largo esame del problema che presenta non trascurabili riflessi finanziari che peraltro non dovrebbero ostacolare la giusta soluzione di una perequazione nei confronti del personale statale. Una soluzione del genere non sarebbe senza riflessi favorevoli sul rendimento del personale attraverso la relativa maggiore tranquillità con la quale esso potrebbe guardare all'avvenire.

A questo titolo è da augurare che il Consiglio superiore di statistica voglia appoggiare con la sua autorità l'azione che l'Istituto si propone di iniziare previo accurato esame dei vari aspetti giuridici e finanziari del complesso problema, da parte di apposito Comitato di esperti, così come è stato fatto nel caso particolare cui si è accennato.

A conclusione di quanto precede occorre comunque dire che se grandi sono state e sono le necessità economiche degli impiegati e notevole il rendimento ad essi richiesto, non trascurabili sono stati gli sforzi dell'Amministrazione per venire incontro alle loro necessità, soprattutto nei più difficili frangenti di malattie.

19. Spese e situazione finanziaria

19.1. *Situazione e andamento delle spese.* — Come già venne rilevato nella precedente relazione, la gestione dell'Istituto è caratterizzata da una soverchiante prevalenza delle spese di personale su quelle che potrebbero dirsi le spese di produzione, intendendo per tali le spese per la stampa di pubblicazioni e modellami e sulle spese di funzionamento e di attrezzatura degli uffici. Queste caratteristiche sono per verità comuni a tutte le pubbliche amministrazioni ed enti pubblici, come può vedersi dai rispettivi bilanci. Ma per l'Istituto esse rappresentano una non soddisfacente condizione allo sviluppo della propria attività pur dovendosi d'altra parte tener conto che questa attività si svolge principalmente attraverso i servizi resi dal personale il costo dei quali necessariamente deve quindi avere preponderanza sulle altre categorie di spese.

Il problema è di fare in modo che le spese che sono state dette di produzione non abbiano a subire dannose compressioni nelle alternative che purtroppo quotidianamente si pongono quando deve manovrarsi su un bilancio che non comporta elasticità di entrate e che anzi, come sarà veduto più avanti, è sfavorevolmente influenzato dai ritardi con cui è possibile ottenere i fondi richiesti quando questi, come pur accade, non subiscono penose decurtazioni. L'andamento delle uscite di competenza con riferimento agli ultimi tre esercizi finanziari è messo in evidenza dai dati riportati nel seguente prospetto, ove per semplicità le spese sono state raggruppate in quattro grandi categorie e le cifre espresse in milioni di lire :

CATEGORIE DI SPESE	ESERCIZI FINANZIARI					
	1947-48		1948-49		1949-50	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Personale	442,56	75,1	542,70	77,1	618,67	79,2
Stampa delle pubblicazioni e modellame	62,96	10,7	78,61	11,2	87,91	11,3
Funzionamento e attrezzatura uffici	62,38	10,6	58,47	8,3	53,84	6,9
Altre spese	21,48	3,6	23,83	3,4	20,69	2,6
TOTALE	589,38	100,0	703,61	100,0	781,11	100,0

Come si vede dal prospetto l'incidenza delle spese di personale è andata negli ultimi tre esercizi gradualmente crescendo, passando dal 75,1% nell'esercizio 1947-48 a 77,1% in quello successivo e al 79,2% nell'esercizio 1949-50. Nonostante questo andamento le spese di stampa delle pubblicazioni e del modellame hanno mantenuto una certa sostenutezza.

salendo anch'esse dal 10,7% nell'esercizio 1947-48 all'11,2% in quelli successivi. È da rilevare che queste percentuali sono sensibilmente superiori a quelle verificatesi nella maggior parte degli esercizi finanziari avuti dalla fondazione dell'Istituto ad oggi, il che dimostra che l'attività editoriale dell'Istituto e gli altri suoi compiti istituzionali nel campo della produzione statistica non sono stati sacrificati alle esigenze relative alle spese di personale. Per converso le rimanenti categorie di spese hanno registrato sensibili riduzioni e nell'ultimo degli esercizi finanziari hanno toccato livelli cui non erano mai discese nei precedenti anni di vita dell'Istituto. Con ciò non si vuol dire che la situazione debba ritenersi soddisfacente perchè nei gruppi di spese in questione debbono trovar posto quelle relative al rinnovo delle varie attrezzature fisse e mobili dell'Istituto ed in particolare l'arredamento degli uffici. A queste esigenze è stato finora in gran parte provveduto attraverso l'opera del personale subalterno che viene largamente impiegato nei vari lavori di manutenzione e riparazioni e talvolta di ricostruzione di macchine, impianti e mobili che se fossero stati richiesti ad imprese private avrebbero comportato un assai maggiore aggravio di spese. Ciò vale ad esempio per i lavori di falegnameria, tappezzeria, per gli impianti elettrici e meccanici, per opere murarie, ecc. cui attendono elementi specializzati sotto la direzione dell'Economato.

A contenere le spese di funzionamento giova anche l'oculata vigilanza sui consumi dei materiali d'ufficio, della carta e degli articoli di cancelleria e la scrupolosità apposta dall'ufficio acquisti nelle forniture di materiali e servizi. L'attività dei suddetti servizi amministrativi non ha nulla da invidiare per oculatezza e solerzia a quella di aziende private nelle quali il conduttore sia anche proprietario dell'azienda e quindi particolarmente interessato alla realizzazione della massima economia compatibilmente con l'efficiente funzionamento delle attività aziendali.

19.2. *Andamento delle entrate.* — In base alla legge istitutiva le entrate dell'Istituto sono costituite, come è noto, dall'assegno fisso di 3 milioni indicato nella legge del 1929 e da contributi straordinari che nel bilancio del Tesoro figurano come contributi straordinari integrativi, ma che da anni rivestono il carattere di contributi ordinari.

Oltre a tali assegni del Tesoro formano parte delle entrate dell'Istituto i proventi dalle vendite di pubblicazioni e modellame, i contributi e rimborsi per lavori eseguiti per conto di altre amministrazioni ed enti, i proventi vari fra i quali la legge menziona quelli delle vendite della carta da macero.

Gli assegni del Tesoro rappresentano oltre il 93% delle entrate complessive. Quanto agli altri proventi, più che di entrate è da parlare di parziali rimborsi e di partite di giro dato che, per evidenti ragioni, sia nella gestione delle pubblicazioni sia nei lavori che vengono compiuti per conto di altre amministrazioni statali l'Istituto si trova nella neces-

sità di derogare sovente dalla pura regola commerciale che, se rigorosamente applicata, finirebbe per frustrare alcuni tra i suoi compiti principali, che corrispondono anche a doveri, di diffusione delle conoscenze statistiche e di agevolazione di elaborazioni d'interesse generale talvolta urgentemente richiesti dai competenti organi dello Stato.

Comunque il provento dalle vendite delle pubblicazioni che aveva sempre rappresentato una cifra modestissima nel bilancio dell'Istituto rispetto al totale dei proventi extra bilancio dello Stato, è andato crescendo in progressione quasi geometrica negli ultimi tre esercizi. A questo risultato finanziario occorrerebbe ovviamente anche aggiungere quello, pur traducibile in moneta, dei numerosi cambi che vengono effettuati con uffici statistici di altri paesi, con quelli di organizzazioni internazionali, ecc. dei quali si è andata arricchendo la Biblioteca alla quale sono anche andate le cure particolari dell'Istituto desideroso di renderla strumento sempre più efficace ad uso non solo degli uffici, ma anche degli studiosi che la frequentano.

Per completare il quadro della situazione finanziaria dell'Istituto e delle sue prospettive può essere utile aggiungere che per il corrente esercizio finanziario 1950-51 venne richiesta al Tesoro, a titolo di assegno ordinario e integrativo; la somma di 800,67 milioni, cifra che nel bilancio di previsione del prossimo esercizio è stata portata a 894,66 milioni di lire. In ordine a tali richieste di fondi, sempre analiticamente giustificate, devesi purtroppo ripetere quanto fatto presente nella precedente relazione e cioè i ritardi e talvolta le decurtazioni che subiscono le richieste stesse nelle varie fasi che esse attraversano; a ciò si aggiungono, con riferimento agli ultimi due esercizi già trascorsi ed a quello attuale, le ulteriori difficoltà che debbono essere superate per le assegnazioni supplementari di fondi necessari per l'applicazione dei miglioramenti economici disposti con carattere di generalità dagli appositi provvedimenti legislativi, quali ad esempio i miglioramenti di cui alla legge 11 aprile 1950 n. 130 e quelli di cui alla successiva legge 12 aprile 1950 n. 149.

Le richieste avanzate dall'Istituto per fronteggiare tale maggiore fabbisogno, per un importo complessivo di 194,10 milioni di lire, debbono essere ancora soddisfatte, il che non è senza riflesso sulla situazione di cassa e sull'ordinato svolgimento della gestione amministrativa.

SERVIZI STATISTICI PERIFERICI

20. Attrezzatura e funzionamento

20.1. *Considerazioni generali.* — Trattando dei lavori correnti dei servizi dell'Istituto non si è mancato di premettere un rapido accenno agli organi periferici interessati alle rilevazioni volta a volta illustrate. Gli elementi informativi che così si è avuto occasione di segnalare consentono ora di riassumere nei suoi termini generali il grave problema dell'organizzazione periferica dei servizi statistici che, al pari di quella della perdurante deficienza numerica del personale addetto ai servizi centrali dell'Istituto, costituisce il punto veramente dolente del Corpo statistico italiano.

Trattando dei servizi statistici periferici occorre fare una opportuna distinzione tra :

a) gli uffici che si trovano per così dire nella posizione di canali obbligati per determinate notizie che ad essi affluiscono in relazione alla specifica attività degli organismi amministrativi in cui sono inseriti e nel cui quadro funzionano come organi di rilevazione ;

b) uffici che invece debbono provvedere alla raccolta di notizie attraverso l'iniziativa diretta e cioè attraverso l'assunzione dei dati alle fonti originarie, generalmente private.

Appartengono al primo gruppo, ad esempio, gli uffici di statistica funzionanti presso le dogane, i quali attingono i dati dalle bollette di importazione e di esportazione presentate dagli interessati ; le cancellerie degli uffici giudiziari ; le segreterie degli istituti d'istruzione, ecc.

I problemi relativi a questi uffici si riducono a quello di una efficiente attrezzatura di mezzi e di personale idoneo alla scrupolosa raccolta ed al controllo delle notizie risultanti dai documenti esistenti negli atti dell'organismo di cui fanno parte ed alla regolare trasmissione delle informazioni all'Istituto centrale di statistica mediante i modelli e secondo le norme prestabilite.

Assai differente è la situazione dell'altro gruppo di uffici che, come si è detto, debbono attingere fuori del proprio ambito le notizie che formano materia di rilevazione, come è il caso, ad esempio, degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura per le statistiche agrarie, degli Uffici provinciali di statistica presso le Camere di commercio per le rilevazioni in materia di prezzi ed altre, per gli uffici che dovrebbero provvedere alla rilevazione dei dati sulla produzione industriale, sull'occupazione e sulla disoccupazione, ecc.

Nei riguardi di tali uffici non solo assumono importanza ancora più preminente le questioni relative all'attrezzatura e al personale, ma ad esse si aggiungono quelle di ordine giuridico, vale a dire le basi legali dell'esercizio della loro attività di rilevazione che comporta interferenze col settore privato.

Purtroppo ora sotto il primo, ora sotto il secondo aspetto e spesso sotto ambedue la situazione degli uffici periferici sui quali deve o potrebbe appoggiarsi l'Istituto, presenta deficienze che incidono nel modo più sfavorevole sull'attività statistica, indipendentemente dal buon volere dei singoli e talvolta contro questo buon volere, costretto a cozzare contro difficoltà quando di ordine tecnico-organizzativo, quando di ordine anche giuridico.

Nel caso delle statistiche agrarie, finora basate come si è visto sulla tecnica della stima diretta delle superfici investite nelle varie coltivazioni e del loro rendimento e solo sussidiariamente su informazioni assunte presso aziende, i problemi più acuti sono costituiti dalla deficiente attrezzatura di mezzi e di personale che costringe a ridurre al minimo le operazioni di campagna le quali andrebbero invece effettuate comune per comune ed in ciascun comune con riferimento alle varie frazioni agrarie, cioè alla parte dei comuni caratterizzata da omogeneità di condizioni dal punto di vista degli ordinamenti colturali e dalle caratteristiche ecologiche.

Sta di fatto che la maggior parte di tali organi non dispone nè di mezzi di trasporto nè di personale adibito ai compiti dei rilevamenti statistici i quali, assai frequentemente, sono disimpegnati personalmente dallo stesso capo dell'Ispettorato che per quanto competente e conoscitore della provincia non sempre può corrispondere in misura soddisfacente alle esigenze della tecnica statistica in un così difficile settore com'è quello delle stime delle produzioni agrarie, dato il poco tempo che egli può dedicare a tale lavoro.

20.2. *Uffici provinciali di statistica.* — Una situazione per vari riguardi inversa si presenta nei confronti degli Uffici provinciali di statistica più volte menzionati. Tali uffici così denominati con una circolare del Ministero dell'industria diramata d'intesa con questo Istituto, che d'accordo con lo stesso Ministero ne ha anche delineato i compiti, traggono origine dagli uffici di statistica esistenti nel passato presso i Consigli provinciali dell'economia i quali ai sensi della legge istitutiva dell'Istituto dovevano funzionare da organi tecnici locali dell'Istituto stesso.

Nel 1945 i predetti Consigli provinciali vennero soppressi in tutto il territorio dello Stato e in loro vece rinacquero da una parte le Camere di commercio industria e agricoltura e dall'altra gli Uffici provinciali dell'industria e del commercio, organi periferici del Ministero omonimo; nel decreto di soppressione degli antichi organismi e di ricostituzione

dei nuovi nulla venne detto circa le rispettive attribuzioni, rimandate ad una futura legge non ancora emanata.

In questa situazione, varia sorte ebbero da provincia a provincia gli uffici statistici dei soppressi organismi, che in alcune provincie passarono alle dipendenze delle Camere di commercio, in altre restarono nell'ambito degli U.P.I.C. e in altre seguitarono a funzionare in conduzione a mezzadria fra i due organismi. In queste condizioni e in attesa della definizione legislativa delle attribuzioni dei vari organismi, l'Istituto non poteva non interessarsi di tali uffici ai quali nel passato si era costantemente appoggiato non solo per le rilevazioni correnti sui prezzi all'ingrosso ed altre rilevazioni di minore mole, ma anche negli stessi censimenti sia economici che demografici, con soddisfacenti risultati. Si trattava di conservare una ormai acquisita tradizione al lavoro statistico svolto da persone generalmente fornite di notevole capacità tecnica e alcune, preposte alla direzione degli uffici, fornite anche dello speciale titolo di abilitazione alle discipline statistiche richiesto dalle vigenti norme legislative per poter dirigere uffici statistici nei vari organismi centrali e periferici dello Stato, degli enti locali e degli enti pubblici in genere.

Il lavoro di riorganizzazione di tali uffici è stato svolto nel biennio in esame anche attraverso numerose riunioni interprovinciali ed alcune anche nazionali, promosse d'accordo col Ministero dell'industria e commercio.

Finora la mancanza di un saldo fondamento giuridico alla loro attività di organi di rilevazione provinciali è stata in gran parte colmata attraverso la riconosciuta autorità dell'Istituto nel cui nome essi operano, con funzioni, in molti casi, di organi intermediari tra l'Istituto ed i comuni. Ma è evidente che una situazione del genere non può protrarsi indefinitamente e in ogni caso l'Istituto, che non ha la disponibilità del personale di tali uffici, non può purtroppo fare assegnamento incondizionato su di essi, come invece sarebbe necessario per l'attuazione di un organico piano di rilevazioni statistiche nel campo soprattutto dell'attività industriale e commerciale.

Tutte queste difficoltà ed incertezze sono aggravate dal fatto che lo Istituto non dispone neppure di una rete ispettiva, almeno a carattere regionale, che possa soddisfare alle più elementari esigenze di tenere le fila di questi vari organismi locali coi quali i rapporti debbono svolgersi perciò a mezzo di corrispondenza o di saltuarie riunioni o ispezioni.

Occorre dire che questa deficienza organizzativa è vivamente lamentata dagli stessi uffici periferici, sia del primo che del secondo gruppo di cui è stato sopra detto, i quali riconoscono ed apprezzano l'opera di assistenza tecnica ad essi fornita dall'Istituto e che potrebbe certamente risultare assai più efficace attraverso contatti più sistematici con personale ispettivo dell'Istituto, dislocato stabilmente nelle varie regioni.

Il problema dell'assegnazione all'Istituto centrale di statistica di propri organi tecnici periferici rimane così vivo e premente come una esigenza che scaturisce dalla forza delle cose, nella specie rappresentata dalle deficienze organizzative cui è stato fatto cenno e dalla voce stessa dei valorosi collaboratori che in seno ai vari uffici locali non risparmiano sforzi e sacrifici per corrispondere nel miglior modo consentito dalla difficile condizione in cui si trovano ad operare ai compiti ad essi affidati dall'Istituto.

21. Necessità di una organizzazione dei servizi statistici periferici

21.1. *Ragioni che la determinano.* — In tutti i paesi modernamente attrezzati l'organizzazione dei servizi statistici statali è andata orientandosi verso la costituzione di organi centrali come il nostro Istituto centrale di statistica, forniti di una solida base organizzativa territoriale, la cosiddetta « field organization » che costituisce la condizione prima del loro efficiente funzionamento.

Questo tipo di organizzazione è andato rapidamente diffondendosi in questo ultimo dopoguerra come il più rispondente all'accresciuto bisogno di dati statistici da parte degli organi statali dei vari paesi. Ne è così risultata la costituzione di un vero e proprio Corpo di statistici, con funzioni specializzate così come nel passato si erano avuti, e da noi ancora si hanno, corpi specializzati per vari servizi tecnici di interesse pubblico, quali il Corpo delle miniere, il Corpo forestale dello Stato, ecc.

L'accresciuta complessità e tecnicità del lavoro statistico, il carattere continuativo di questo e l'insorgenza di sempre nuove necessità di ricerche hanno giustificato e giustificano ampiamente questo orientamento organizzativo che del resto si colloca lungo il processo storico della differenziazione delle funzioni man mano che queste assumono un loro specifico carattere e rispondono ad esigenze di riconosciuto interesse generale.

Alla realizzazione di questo Corpo statistico dello Stato non ostano d'altra parte ragioni di carattere finanziario poichè non si tratta di costituire nuovi uffici in aggiunta ad altri esistenti, ma di riunire opportunamente questi in un autonomo sistema organizzativo nel quale possano trovare tutte le condizioni necessarie e sufficienti ad un efficiente funzionamento.

21.2. *Costo e vantaggi di un riordinamento dei servizi statistici.* — Alla realizzazione di questo programma hanno, purtroppo, finora ostato nel nostro Paese due ordini di difficoltà conspiranti allo stesso fine di rallentare il cammino verso l'attuazione di ciò che in altri paesi costituisce, come si è detto, una realtà da tempo operante. La prima di tali difficoltà è quella costantemente sollevata del costo di una tale organizzazione per il bilancio dello Stato e per la collettività in generale; ma a sostegno di essa nessuna cifra è stata mai recata.

Il buon senso ed i fatti facilmente accertabili, stanno invece a dimostrare il contrario e cioè le indubbe economie che potrebbero essere realizzate qualora ai tanti uffici, dalle svariate denominazioni, che dovrebbero effettuare rilevazioni e indagini statistiche, fosse sostituito un unico ufficio ove fossero chiamati a prestare la loro opera quelli fra gli addetti agli uffici in questione desiderosi di specializzarsi nel lavoro statistico modernamente organizzato ed attuato.

Basti solo pensare ai numerosi doppioni sia di uffici sia di rilevazioni che oggi affliggono i privati, i discordanti risultati della cui attività statistica, se e quando vengono alla luce, sono piuttosto causa di confusione anzichè strumento di conoscenza dei fenomeni cui si riferiscono.

L'altra difficoltà, della quale conviene far cenno, è una certa perdurante tendenza di alcune amministrazioni pubbliche nel mantenimento dello statu quo in materia di attività statistica anche per evitare il pericolo di eventuali riduzioni nei posti di organico, necessari allo sviluppo di carriera dei propri dipendenti.

È da augurarsi che nel quadro dello studio dei problemi del riordinamento della pubblica amministrazione, questo che a noi interessa del riordinamento dei servizi statistici, possa trovare la soluzione che le esigenze di uno Stato moderno fortemente reclamano.

Roma, 31 dicembre 1950

